Mercoledì 6 luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 159
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 40.— Semestre L. 20.— Trimestre L. 11 Mese L. 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre 68.75 Trimestre 34.40

CRONACA PROVINCIALE

La solenne celebrazione di domenica a Osoppo

E fra tanto fulgore di solchi
e tra tanta letizia di Cielo
passi tu verginella Colomba,
agitando come alba il tuo velo.

Quando si dice — è festa ad Osoppo — si suol intendere che la festa è in paese e sul Forte. Santa Colomba è la protettrice di Osoppo; ma prima ancora, del Forte. Questa Vergine, sacrata a Dio, è il primo nome che la storia registri di Osoppo nel folto delle tenebre medioevali. La sua lapide sepolcrale è il primo documento storico di Osoppo. Colomba perciò viene considerata come un simbolo di pietà e di civismo nel periodo barbarico, nella grandiosa e terribile lotta della nascente civiltà latino-cristiana contro la barbarie dissolvente. E il Forte di Osoppo, con lo sfondo storico di questa verginella rifugiatasi ne' suoi antri, acquista ancora una volta il titolo di usbergo sacro della libertà, della virtù e dell'eroismo.

Questa la sintesi, o meglio il valore simbolico della celebrazione spirituale di domenica 3 luglio. E in un paese quale Osoppo, dove in folla salgono i ricordi storici — le feste, le rievocazioni riescono sempre solenni.

Sua Ecc. mons. Arcivescovo arrivò ad Osoppo alle ore 9 e venne ossequiato da tutte le autorità civili e militari e religiose. S. E. attraversò le vie del paese ornate di verde, di festoni, di drappi, di tricolore con scritte grandi e piccole inneggianti alla Santa Protettrice, a Sua Eccellenza, alla Fede e alla Patria. In alcuni luoghi, anzi, scritte sopra la carta si potevano leggere belle epigrafi esprimenti esultanza per il 14.o centenario della Santa. Eccone, una:

«Colomba che visse sul Forte — Quando i barbari imperversarono sulla civiltà latina — Simboleggia il progresso — della ininterrotta tradizione romano-cristiana».

A ricevere S. E. erano le principali autorità del paese, dal Podestà al Comandante del Presidio magg. cav. Guidetti, ai vari rappresentanti delle associazioni cittadine. Era intervenuta anche la nuova Banda Cittadina, che allo arrivo dell'Arcivescovo intonò la Marcia Reale. S. E. fu salutato da un applauso unanime dalla massa di popolo raccoltosi da ogni parte di questa zona. Il podestà diede il saluto a nome della popolazione, ricordando i nobili significati della festa odierna: una verginella, che visse ne' tempi dei barbari invasori del romano impero, simbolo della virtù, della civiltà in mezzo alle tenebre. L'Italia, madre augusta di Santi e di Eroi, esalta accanto ai cavalieri delle battaglie anche i cavalieri dello spirito. Tutti i più nobili sentimenti atti ad elevare l'animo devono essere esaltati e coltivati. Termina augurando bene ad Osoppo, alla Patria, e ringraziando S. E. di aver accettato di benedire la bandiera del Comune - quella dei Mutilati.

Quindi con a capo S. E. il corteo si avvia al Forte con tutte le autorità, seguiti da una interminabile fila di gente ansiosa di entrare nella rocca gloriosa. Corteo pittoresco e compostissimo, lungo quanto la strada del paese al Forte. Prestavano servizio i militi e i soldati del Presidio. L'Arcivescovo era parato con gli indumenti solenni e fece la salita a piedi, assieme ai fedeli. Tutto il popolo si portò nello spiazzo davanti alla caserma napoleonica che guarda sul paese, nel luogo ove sorgeva l'antico castello e il tempietto della Santa, luogo cioè del suo sepolcro.

In un palco di fronte al trono episcopale stavano le autorità e le bandiere. Un bellissimo altare era stato eretto a un metro di altezza dallo spiazzo vastissimo dove erano convenute almeno diecimila persone. Su quell'altura, in quel luogo così sacro, sotto un cielo e un sole che nulla lasciavano invidiare alle più belle giornate dell'anno. Celebrazione straordinariamente suggestiva, affascinante. Dalla parte alta dello spiazzo si vedevano una selva di teste; un silenzio religioso dominava su tutto. Dal fondo, dietro l'altare, si spandevano le voci armoniose di centinaia di ragazzi che cantavano le preci di rito, mentre l'Arcivescovo funzionava al pontificale. Assistevano tutti gli ufficiali del Presidio e la truppa. Prima di dar principio al pontificale, S. E. fece venire innanzi al trono i tre vessilli da benedire: quello dei Mutilati era scortato dalla madrina signorina Teresa Asquini. A metà pontificale S. E. si stacca dall'altare e viene innanzi al popolo per tenere il discorso.

Il discorso dell'Arcivescovo

S. E. iniziò col dire che è sua grande soddistazione poter parlare su questa rocca, dove gli antenati avevano costruito le loro case, il loro tempio. Colomba venne qui a rifugiarsi dalle insidie del mondo, dalle devastazioni, dei barbari. Le memorie del passato ci ricongiungono al presente. Una folla di memorie risale alla mente. S. E. dopo varie considerazione sul Forte, sull'Esercito glorioso che dieci anni or sono ci portò alla vittoria, si disse fortunato di poter benedire la bandiera del Comune glorioso di Osoppo decorata di medaglia d'oro e rievocò l'altra solenne benedizione della bandiera tricolore del 1848. Parlò dei tempi in cui visse Santa Colomba, dell'impero romano che crollava, dei barbari, della grande vittoria di Costantino, della pace religiosa; ricordò un episodio singolare avvenuto nel 1830 allorchè un parroco, ritenendo soltanto vergine Santa Colomba, non volle recitare l'oremus dei martiri indi ire da parte della popolazione per cui dovette intervenire il Vescovo Lodi ad acquetare gli animi accesi. Accennò al provvidenziale ritorno da Vienna della reliquia preziosa e additava, esponendola sull'altare, Colomba è simbolo di pace, di candore, di elevazione, di fede pura; essa portò la concordia nelle famiglie, nella Patria, nel paese. E' simbolo di virtù, di sacrificio, di [illegible]. Fece accenno alle virtù civiche, dell'ordine, della disciplina, del lavoro per la prosperità della Patria, ed ebbe parole di vivo elogio per le storiche ed eroiche pagine del popolo di Osoppo, che anche nell'ultima guerra si comportò bene. Rivolse parole riconoscenti ai mutilati della grande guerra, a proposito della quale disse che era necessario in ogni modo che la guerra venisse — la guerra, che non si deve desiderare mai — ma che si deve fare quando è ineluttabile. Colomba è nunzio di pace, come la Colomba dell'arca di Noè. Ricordò il periodo della profuganza, le ansie, i dolori, e disse che Colomba ritorna tra noi appunto quando ai disastri dell'invasione, della guerra è già stato riparato. Che essa (chiude S. E.), venga sempre invocata dagli Osoppani e sia sempre la loro grande protettrice.

Unanimi consensi ebbe l'Arcivescovo dopo il discorso dalle autorità e dai sacerdoti presenti. L'orazione di S. E., e nella parte storica e nella parte agiografica e patriottica, fu elevatissima, degna veramente della celebrazione religiosa-patriottica, del luogo, dell'ora.

Tra il canto gregoriano e le preci liturgiche ebbe termine il pontificale. Bello e ben cantato il versetto biblico: «Veni sponsa mea» e poi l'inno a Santa Colomba accompagnato dalla Banda.

Finito il pontificale, quelle migliaia di fedeli scesero dal Forte col massimo ordine, e S. E. veniva invitato nel Circolo Ufficiali, ove fecero gli onori di casa il maggiore Guidetti, il capitano Evangelisti e il capitano Carradori. Era mezzogiorno quando la funzione ebbe termine.

Nel pomeriggio

Dopo l'agape in casa del parroco don Domenico Comisso, allietata dai versi brillanti e spiritosi in friulano del cav. uff. don Giovanni Battista Trombetta di Osoppo, si uscì per la processione. Questa, scese dal Forte dove S. E. era risalito a piedi benchè fosse molto caldo e ripida la strada. La processione fu pittoresca. L'Arcivescovo portava la reliquia di S. Colomba. La banda Osoppana accompagnava le voci che cantavano l'inno alla Santa protettrice. La processione ha attraversato tutte le vie del paese, occupate da una folla enorme. Sul piazzale di San Francesco si riunì quindi tutta quella grande massa di popolo e qui da un apposito palco Sua Ecc. impartì la benedizione con la venerata Reliquia. Fu un colpo d'occhio stupendo, commovente, imponente. Poi i fedeli, sacerdoti molto numerosi, e l'Arcivescovo entrarono in chiesa, parata solennemente con la gloria di Santa Colomba sopra l'altare maggiore. Nel Tempio Sua Ecc. parlò un'altra volta e si disse lieto di aver passato una così commovente giornata, fra tanti cari ricordi di Patria e di Fede. Fatte alcune raccomandazioni d'indole morale e religiosa e rivolti i suoi auguri al paese di Osoppo glorioso e fedele alle più belle tradizioni di fede, di lavoro, di libertà, di Patria; chiuse con visibile commozione. Poco dopo Sua Ecc. ripartì alla volta di Udine fra le acclamazioni del popolo e ossequiato dai sacerdoti e dalle autorità.

La cerimonia nelle scuole

Terminate le funzioni religiose, le autorità civili e militari si recarono nelle scuole per assistere ad un'altra cerimonia molto cara e molto simpatica: la consegna della medaglia della riconoscenza alla amata maestra dopo un quarantennio di insegnamento intenso e proficuo. Erano presenti tutte le autorità del paese tutti gli insegnanti di Osoppo, e talune persone venute dal di fuori, quali il cav. Rossini e il prof. Amedeo Caratoli, direttore della scuola professionale di Gemona. Prima a parlare è stato Don V. Pellegrini che porse il saluto alla venerata collega a nome della R. Direzione Didattica di Trasaghis e di tutti i maestri di Osoppo.

Parla quindi il Podestà il quale dice: «Signori! Benemerita Maestra! Vogliamo chiudere questa giornata di festa solenne con un gesto nobile e caro al nostro cuore. Eccoci qui riuniti per festeggiare la nostra Maestra, Colei che ci ha insegnato a compilare le prime sillabe, a fare i primi conti e che ci ha messo nell'animo i primi migliori sentimenti. Noi ricordiamo in questo momento, il tempo in cui, piccoli, venivamo da Lei istruiti con amore e fatica nobile, vediamo una schiera interminabile di suoi ex alunni sparsi a lavorare in tutte le regioni del mondo. Ora Lei raccoglie manifestamente la gratitudine di tutti, piccoli e grandi. Dice il Giusti: Rispetta sempre colui che ti ammaestra: Quelli che si danno cura di comunicarti il sapere ti mettono a parte di una possessione inestimabile, anzi dell'unica possessione che l'uomo possa accrescere e serbare gelosamente senza vergogna. Lei benemerita Maestra, ha avuto la fortuna di insegnare fino in questi giorni, in cui per merito del Governo Nazionale la scuola è stata meglio rivalutata e si è impostata sopra un preciso indirizzo di educazione nazionale come aveva profetato Mazzini. Sta avverandosi quanto disse già il Pascoli «Ci sia concesso di vedere i segni del tempo nuovo: la scuola bella su tutti gli edifici, il maestro onorato su tutti i cittadini». Alla letizia per le sue onoranze una cosa sola ci reca dispiacere: che Lei debba lasciare la sua Osoppo; ma ci ritornerà sì, ci ritornerà!».

Quindi il Podestà consegna fra gli applausi, alla maestra, la medaglia d'oro.

Dopo brevi ma nobili parole di Don Pellegrini, il quale mette in rilievo la fierezza della donna Osoppana, cui la festeggiata appartiene; parla il Presidente dei Combattenti dott. V. Morandini, il quale, dopo pronunciate alcune frasi consegna a nome dei Combattenti osoppani una medaglia e una pergamena con la scritta: «A Maddalena Olivo Catano — alla Madrina del vessillo nostro — a Lei che con intelletto ed amore — prima ci schiuse le vie del sapere e prima dolce in noi inculcò il culto sacro alla Patria — Mai dimentichi di Lei — oggi offrono — come cara affettuosa memoria i Combattenti di Osoppo».

Una bambina offrì alla Maestra un bel mazzo di fiori, pronunciando belle parole. Suonò la Banda Comunale. Infine don Giov. Batt. cav. Trombetta improvvisò una poesia alla «siore Maestre — che à istruit tante canae — à ben mertade la medae».

Intenerita alle lagrime, rispose la maestra Olivo, mandando un ringraziamento a tutti e un pensiero riconoscente ai Caduti da lei educati.

Bella festa, cara festa con la quale si chiuse la grande solennità di Santa Colomba.

La serata

Il coro friulano di Tarcento e la Banda Comunale hanno rallegrato la serata sulla piazza Napoleone. Il coro di Tarcento (che era desideratissimo), bene istruito, con voci apprezzatissime, ha attirato tutta la popolazione. Il Direttore del coro sig. Ioh ha un repertorio così vastro e così interessante di villotte friulane! e sorprende il pensare quanta pazienza e quanta cura debbano avere impiegato i bravi cantori per aver raggiunto una così invidiabile perfezione dell'esecuzione. Applausi moltissimi e tanti elogi anche dalle Autorità si acquistarono i bravi amici tarcentini e il loro simpatico direttore. La Banda cittadina suonò ad intervalli con i cori, e gustata fu assai la sinfonia campestre eseguita veramente con ammirevole perfezione musicale. Grandi applausi riscossero il Maestro Lenuzza e i bravi giovani. Benchè senza ballo, l'animazione fu straordinaria fino a tardi nelle vie del paese, illuminate con lampadine tricolori. Anche la cella campanaria era illuminata.

Tutte le varie manifestazioni della giornata lasciarono un'entusiastica impressione nel paese. E noi concludiamo col dire che fu una giornata veramente memorabile per il sentimento della Fede e della Patria.

Le adesioni

Hanno aderito alla cerimonia della consegna della medaglia alla Maestra Olivo: il Regio Provveditore agli studi comm. Reina e il R. Ispettore cav. Bianco con lettere di alto elogio e di riconoscimento per la benemerita insegnante festeggiata. Il concittadino prof. Forgiarini ha pure inviato il suo saluto alla già collega di insegnamento.

La pubblicazione di G. Vale su Santa Colomba

E' stata posta in vendita domenica l'opera storica pregievole del prof. G. Vale dal titolo «Santa Colomba e la pieve di Osoppo». Uno studio documentato completo e interessante sotto ogni riguardo. Hanno pure mandato l'adesione per il 14.o centenario di Santa Colomba i discendenti Savorgnan col seguente telegramma: «Spiritualmente presenti ci inchiniamo memori riconoscenti gloriosa Protettrice rocca Osoppana».

Nel comando di Presidio

A sostituire il Ten. Colonn. cav. Lo Spoto è giunto il Magg. cav. Guidetti, che già fu al Osoppo nel 1921.

All'egregio nuovo comandante del Presidio diamo il benvenuto.

I lavori artistici

Le tre bandiere che Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha benedetto domenica 3 luglio sul Forte sono opera artistica delle ottime maestre Fie Venerini, direttrici dell'asilo Infantile.

I tre lavori eseguiti con finezza e con abilità sono stati ammirati dalla cittadinanza. I tre vessilli, ripetiamo, sono cioè quella del Comune, dei Mutilati e del Circolo Giovanile Cattolico.

ARTEGNA

I risultati dell'ammasso bozzoli

Anche quest'anno l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli che ha sede in Artegna ha fatto un ottimo ammasso. Infatti sono stati ricevuti centomila chilogrammi di bozzoli reali e 3500 di scarti. Il raccolto è ben poco inferiore a quello dell'anno scorso, non ostante la creazione e naturale concorrenza di due nuovi essiccatoi nel Friuli: quello di Tarcento e quello di Tricesimo. Questo buon esito torna di soddisfazione all'amministrazione «straordinaria» della Cooperativa bozzoli che, non ostante le difficoltà seriche di quest'anno, fa e farà del suo meglio per garantire ai soci un ricavato vantaggioso. Abbiamo appreso, e lo si ripete per chi ha interesse a saperlo, che in questi giorni l'Essiccatoio paga gli scarti al prezzo di L. 5.50 il kg. Come si vede dai fatti, questa importante Istituzione locale continua la sua strada, rendendosi utile al paese, ai bachicultori ed a molte operaie, occupandole nelle operazioni di cernita.

BUIA

La «prima Messa» d'un compaesano che va Missionario in Cina

Ci scrivono dalla frazione di Avilla: Un allegro scampanio da parecchi giorni annunciava la solennità. Domenica il nostro compaesano Padre Amadio Calligaro doveva celebrare la sua prima messa solenne. Il paese gli preparò solenni e cordialissime accoglienze. Padre Amadio, per tutta la giornata, a stento dominava la sua viva commozione per le dimostrazioni di affetto e di venerazione di tutti i paesani. Alle dieci, un lunghissimo corteo preceduto dalle bandiere fiammanti del Circolo Giovanile, dell'Asilo e della Società «Unione e fedeltà» si recò alla casa del festeggiato per accompagnarlo alla Chiesa Lungo la via pavesata di tricolori e di evviva e tutta ridente di verde e di fiori, una moltitudine di persone faceva ala, salutando con effusione il Missionario La Messa solenne fu eseguita inappuntabilmente dalla cantoria locale, accompagnata dall'orchestrina del Circolo Assistevano il neo levita il sacerdote locale don Masutti e don Simeoni di Madonna. Al Vangelo il rev. don Simeoni rivolse bellissime parole di felicitazione e di augurio al nuovo sacerdote Missionario, che aspira al compimento dei suoi voti di apostolato nella Cina lontana.

Nel pomeriggio, ai vesperi, il Missionario ringraziò commosso tutti i suoi compaesani delle loro preghiere e delle loro affettuose dimostrazioni.

Alla sera nella sala dell'Asilo tutta affollata di uno scelto uditorio, Padre Amadio con espressioni vive e pentranti ebbe a parlare del mondo infedele e specialmente della Cina. La bella conferenza ascoltata con religiosa attenzione fu vivamente applaudita. Seguì la proiezione di una interessante film missionaria.

PAGNACCO

L'attività della Centuria

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione «Tagliamento» Comunica:

Domenica 3 corrente la X Centuria di [illegible] eseguì in modo soddisfacente una passeggiata tattica ed i tiri singolarmente per ogni allievo con risultati buoni.

Il comando era affidato al centurione sig. cav. Canciani, ufficiale valente e fattivo, coadiuvato dai capi manipoli sig. Fant e signor Eressan.

Cronaca Sanvitese

Le false generalità d'un ammalato
Identificato dopo morto

In data 5 maggio scorso, munito di regolare certificato medico d'urgenza del dott. Mario Stucferi, fu accolto in questo Ospedale Civile perchè affetto da grave scompenso cardiaco un individuo che si qualificò per certo Umberto Sonda fu Giuseppe di anni 50 da Bassano Veneto. Non appena entrato nel Pio Luogo, il personale ospedaliero gli fece, come di regola, un'accurata pulizia, gli furono anche praticati la tonsura dei capelli e il taglio della lunga barba nera.

L'Amministrazione dell'Ospedale informò dell'avvenuta accettazione di questo nuovo ospite il Comune di Bassano, il quale con sua nota del 17 stesso mese scriveva di non saper spiegare come tale individuo fosse stato accolto in questo Nosocomio se lo stesso trovavasi ricoverato fino dal 25 aprile nell'Ospedale di Sernude, dov'era tutt'ora degente. In seguito a tali dichiarazioni, l'Amministrazione Ospedaliera sottopose il degente ad uno stringente interrogatorio, presente il maresciallo dei Reali Carabinieri di qui; ed allora si venne a sapere che il ricoverato aveva date false generalità e che chiamavasi invece Pietro Ivancig fu Antonio nato e domiciliato a Visinale.

Ma ecco che dopo esperite le pratiche presso il Comune di Corno di Rosazzo, comprendente la frazione di Visinale, fu risposto che un Pietro Ivancig fu Antonio vi era sconosciuto.

Contestato nuovamente al paziente le sue false generalità e perchè aveva usurpato il nome di Sonda, dopo molte reticenze lo strano ammalato ebbe a confessare che, avendo trovato per caso documenti di riconoscimento del suddetto individuo, se ne era appropriato onde evitare ulteriori possibili seccature.

Nel frattempo che l'Amministrazione Ospedaliera e l'Arma dei CC. RR. continuavano le ricerche, il ricoverato in data 25 maggio improvvisamente cessava di vivere. Ma chi era dunque il morto? e perchè aveva voluto portare con sè nella tomba il segreto della sua personalità?.... Tanto l'Amministrazione comunale quanto i Reali Carabinieri avvertirono del «mistero» l'autorità competente, la quale a sua volta ordinò la fotografia del cadavere, dando nel contempo il nulla osta per la sepoltura.

Frattanto si continuarono le ricerche di identificazione valendosi della fotografia e dei dati sommarii. Soltanto in data di ieri col mezzo dell'Arma benemerita, si ebbero risultati positivi... e definitivi. Trattasi del vigilato speciale e [illegible] Pietro Ivancig fu Antonio e fu Giovanna Franelli, nato a Visinada (Pola) il 1.o gennaio 1867, girovago senza fissa dimora.

Una grave ribaltata

Ieri sera verso le 19 furono accolti di urgenza in questo Civico Ospedale Pia Lecchesi di Giacomo d'anni 23 da Casarsa perchè affetta da lussazione del gomito di[illegible] epifisario del radio [illegible] sinistro e contusioni alla faccia e alle gambe; e il bambino Benito Borean Giovanni di Giacomo d'anni 4 da Castions di Zeppola nipote della suddetta, perchè affetto da frattura dell'articolazione radio carpica destra. Poco prima venivano essi in carretta. Il cavallo, al passaggio di un ciclista nei pressi di Orcenico Superiore, s'impaurì dandosi a precipitosa fuga. Il veicolo ribaltò, e zia e nipote rimasero malconci a quel modo. Entrambi sono stati trattenuti al Nosocomio e giudicati guaribili in circa un mese.

Vecchio investito da una motocicletta

Ieri mattina 5, verso le 11.30, l'ottuagenario Giuseppe Gasparuttin fu Pietro, residente a Madonna di Rosa, camminava verso il mezzo della strada, quando era giunto nei pressi del Convento, una motocicletta, sopraggiunta inaspettatamente, l'ha investito gettandolo a terra in malo modo. Raccolto dai passanti, e aiutato alla meglio, è stato poi trasportato in questo Ospedale Civile. Il dott. cav. Pietro Masotti gli à riscontrato ferita lacero-contusa alla faccia e alla fronte: frattura delle ossa nasali, contusioni multiple alle braccia e alle gambe e frattura completa della regione tibio tarsica destra. Egli è stato accolto d'urgenza e trattenuto nel Pio Luogo. Ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

SACILE

Assemblea di Postelegrafici

Domenica, convocati dalla Segreteria Provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista del Personale delle Ricevitorie Postelegrafiche si sono riuniti qui nella sala superiore del Caffè Commercio, i ricevitori, gerenti, supplenti e portalettere dei mandamenti di Sacile, Pordenone e San Vito al Tagliamento per ricevere le tessere ed i distintivi dell'Associazione.

La numerosa assemblea era presieduta dal segretario provinciale signor Raimondo Guesulta, appositamente venuto da Udine, assistito dal capo gruppo sig. Fabio Ruggero di Sacile e signor Giovanni Boni di Azzano Decimo.

Il signor Fabio, ha rivolto, con opportune parole, il saluto suo e quello dell'assemblea al signor Guesulta, e gli ha esternato a nome della classe, il plauso ed i ringraziamenti per l'opera solerte ed attiva che da tanti anni svolge nell'interesse del personale tutto quale segretario provinciale.

Ha preso quindi la parola il signor Guesulta per spiegare il significato della costituzione e le finalità dell'Associazione.

L'oratore ha chiuso il suo dire esortando tutti a rimanere fedeli alla Associazione ed a compiere sempre ed ovunque il proprio dovere di funzionari e di fascisti.

Dopo la distribuzione delle tessere e dei distintivi l'assemblea ha inviato un telegramma al segretario generale dell'Associazione cav. uff. Alessandrini.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Imponenti onoranze funebri alla salma di Giovanni Rinoldi

Alle ore 16 di oggi la salma del compianto Giovanni Rinoldi è stata tumulata nel Cimitero della Pieve fra il commosso e reverente cordoglio dell'intera popolazione del Comune e di numerose rappresentanze della Carnia intera.

Significativo sopratutto è stato l'intervento delle numerose e vecchie maestranze che sino allo scoppio della guerra erano state alle dipendenze dell'Estinto e che all'apprendere la ferale notizia erano accorse da tutti i paesi a rendere l'omaggio di devozione al loro amato padrone.

Il pellegrinaggio alla camera ardente è stato oggi ininterrotto, nella abitazione dell'estinto, sino all'inizio dei funerali.

Alle ore 16 la frazione di Caneva rigurgitava di popolo.

All'ultimo appello dei sacri bronzi un imponente corteo sta riordinandosi. Il servizio di organizzazione è assunto dalla S. A. O. di Udine la quale ha confezionato una dozzina di magnifiche corone di fiori freschi che aprivano il corteo.

Notiamo sui serici nastri le seguenti dediche: I figli al caro papà — Famiglia Mazzolini — Fam. Del Fabbro — Fam. Valente — Fam. Dormisch — Massimo e Annamaria Spiritini — Fam. Bevilacqua e Arani — Fam. Spiritini — Fam. Pettini — Il fratello don Leonardi — Famiglia Cappellaro — Seguiva quindi una lunga teoria di Sacerdoti: Mons. Ordiner arcidiacono; professor don Carpani dirett. del Collegio Convitto; don Antonio Mauro; don Antonio Lupieri; rev. Padre Della Pietra; don Guzzoni; don Lenna; prof. Cavassi parroco di Reana; don Tosoratti parroco di Chiaisielis; don Giorgis parr. di Ovaro; don Iaconissi; don Carretti; don Roia; don Englaro; don De Prato; don Luigi Ridolfi; don Bernardino Coradazzi; don Roinis prevosto di Zuglio; don Antonio Chitussi ecc. Veniva poi il carro funebre di prima classe. Sulla bara una bellissima corona di fiori bianchi: dei nipotini. Reggono i cordoni: l'avv. cav. G. Batta Quaglia vice Podestà di Tolmezzo. Tita Morgante; rag. G. Batta Cacitti; Attilio Bellavite; Floreano Valle; Marco Covassi. Seguivano i figli; le figlie e numerosi parenti. Nel corteo si notavano la Società Operaia, la Società Tiro a segno con bandiera, l'Associazione nazionale alpini con gagliardetto per rendere omaggio all'Estinto che era il più vecchio Alpino della Carnia, il capitano De Filippi in rappresentanza del Battaglione Alpini Tolmezzo; i sottufficiali della R. Guardia di Finanza, numerose autorità maestranze e popolo. Notiamo fra gli accompagnatori: G. Batta Pittini — Emilio Cappeller — Pietro Micheletto — ing. Bonicelli del Genio Civile — cav. Frucco Podestà di Enemonzo — Fumei Paolo — Craigher Paolino — Fratelli Brunatti — Fumei Dionisio — Condoni Realdo — Raffaele Navarra — cav. Marco Renier — Menetti Aita — rag. Arrigo Quaglia direttore Banca del Friuli —Notaio Massinano — Capostazione sig. Benetazzo — prof. Franceschini — Giacomo Morgante — Barazzutti Lorenzo — dott. Moro — dott. Tess — dott. cav. Cecchetti — rag. Marpillero — ing. Moro — segretario comunale Torresini — cav. Taroschi — Bevilacqua Carlo — D'Este Alfonso — Cardin Eugenio — Filipuzzi Filippo — cav. Paolo Vaitulina — Nascimbeni Giovanni — Tita De Gleria — Puppini podestà di Verzegnis — Molinari Giuseppe in rapp. del podestà di Arta — geom. Del Moro Luciano — Girolamo Moro — Larice Antonio Cemento — maestro Tullio Marzona — Francesco Arrigoni — Raber Pietro — Mario Aita — Gressani Silvio — maestro Florit — Fabbro Oviedo — Podestà di Villasantina — geom. Giovanni Santellani — Vitterino Dorotea — Rambaldi Pietro — cav. Luig Craighero — avv. Marpillero — on. Gortani — prof. Dal Ponte preside delle scuole medie — Giulio Larice — Gioacchino Larice — Molinari Vittorio — Pietro Morassi — Babarin Arturo — ing. Dormisch — Antonio Tamburlini — direttore Banca Cattolica sig. Mann — commend. Pettecilo — rag. F.lli Semma — Miconi direttore Cassa Naz. Infortuni — Di Non soc. Elett. Carnica — Angelo Schiavi direttore Banca Carnica — cav. Poma proc. Imposte — dott. Covassi — prof. Pierenca — Notaio Moro — Fiorindo Ermanno — Zamparo Filippo direttore Istituto Carnico di Credito succ. di Villasantina — Silvio Giardinieri — Floreanini Riccardo — Angelo Zamolo — Gigi Morgante — Mazzolini Giosuè — Luigi Ermano — Paolini G. Batta — Arnaldo Venier — maestro Zearo — maestro Peresson — Baisero Nicolò — cav. avv. Vencato — Renier Giacomo per la tranvia del Degano — Benetto Raber — geom. Zigetti — Salon Giuseppe — Alvise Del Moro — dott. Guido Masieri — Tita Brovedani — Marzona Pietro — commissario di P. S. dott Battaglia — Raber G. Batta — Beorchia Nicolò — Salon Osualdo — Termine Vinicio — Renzo Cossio — Giacomo Falomo — Darai Antonio — Emilio Parenitti — Attilio Mora — Angelo Cozzi — cav. Francesco Martinuzzi — F.lli Nigris fu Luca — F.lli Nigris fu Giuseppe — Asili Infantili di Villa Santina, Tolmezzo e Fusea — cav. Fausto Capitanio — F.lli Lazzara — F.lli Dal Ferro — Società Elettrica di Paluzza — ing. Micheletto — Soc. Industria Marmi — Società Carnica Lavori — avv. Burello — Ospedale Civile — Badeni Edoardo — ing. Pittino — Ditta Linussio Cendoni, Da Pozzo — Ditta Morgante e Nigris — Colinassi Giuseppe — Cescon Amerigo — Tita Straulino — Ditta Muzzatti e Magistris — geom. Franceschini per la tranvia del But — Ant. Stradiotto — Candido Rainis — Rugo Giacomo — cancelliere Cacitti — Quaia Amedeo — De Toni Osualdo — D'Orlando Amabile — F.lli Astori — De Bona Cesare — Puicher Tomaso — Pietro Picinnini — avv Deretti — Tullio Bongiorno — Ditta Roccardini e Piccinini — Giorgessi Mattia — Zanier Ferdinando — Ancetti Carlo ispett. Soc. Veneta — cav. rag. Silvio Moro — Ferrovieri Società Veneta Villasantina — cav. Laugero capo stazione Villasantina — Damiani e molti altri, cui chiediamo venia per l'ommissione.

Il grandioso corteo si avvia lentamente al Cimitero della Pieve dove la salma di Giovanni Rinoldi, dopo la benedizione nella chiesetta è calata nella fossa, fra la generale commozione.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

La Segra del Carmine

Domenica 17 corr. si svolgerà qui la tradizionale festa della Madonna del Carmine, nel rione di S. Caterina. Un comitato appositamente costituito sotto la presidenza di Sior Neto Selopetin sta lavorando alacremente per la buona riuscita della festa. Vi saranno giuochi, corse degli asini, cuccagna per tutti e tante altre cose come «sclopstrus e saetis: insómis, dute une legrie».

IN TRIBUNALE
Fra direttore e insegnante

5. Vi ho dato oggi notizia del processo che aveva inizio, dinanzi al nostro Tribunale, contro il direttore didattico di Osoppo Lenna ed il maestro Catanuto.

L'aula era affollatissima nella parte riservata al pubblico. Alle ore 10 precise il presidente cav. uff. dott. Pampanini dichiarò aperta l'udienza.

Prende per primo la parola l'on. avv. Pisenti difensore del Catanuto, il quale solleva incidente per chiedere al Tribunale la divisione dei due processi.

Il P. M. cav. uff. Portanova si oppone e l'avv. Nais della difesa Lenna si rimette al Tribunale Questi si ritira in Camera di consiglio e, dopo qualche tempo, rientra e legge un'ordinanza con la quale accoglie l'istanza dell'on. Pisenti ordinando il ritiro del maestro Catanuto che sarà sentito come denunciante. Si inizia quindi l'interrogatorio del direttore Lenna.

L'imputato respinge con forza l'accusa che gli si muove, ribadita invece subito dopo dal suo accusatore maestro Catanuto.

Dopo le deposizioni di numerosi testi prese la parola il P. M. cav. dott. Portanova. Poichè l'udienza fu sospesa alle ore 20 il magistrato completerà domattina la sua requisitoria.

* * *

Ci telefonano da Tolmezzo ore 10.30:

Stamane il P. M. dott. Portanuova ha continuato la sua requisitoria. Quindi ha preso la parola il difensore del Lenna avv. Nais.

Esaurita così la discussione, il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale assolve l'imputato per non aver commesso il fatto.

VILLA SANTINA

Patronato Scolastico

In questi giorni ebbero luogo le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione del locale Patronato Scolast.

Questo, nella seduta del 3 luglio corr. mese elesse a presidente il cav. Marco Renier, a Vicepresidente la signora Edvige De Prato e riconfermò a Segretario il maestro Florit.

Orfani di Guerra

Domenica 24 corr. alle 10, il Direttore delle nostre scuole distribuirà agli orfani di guerra appresso elencati la somma complessiva di L. 630, ad essi concessa dal Comitato Provinciale:

LAUCO: Dionisio Emilio L. 50; Dionisio Irma 50; Florit Dante 60; Gressani Romolo 90.

PREONE: Candotti Valeria 70; Cosano Luigi 90; Martino Irene 50; Martino Nedia 50; Mecchia Ibi 50.

RAVEO: Pascolini Guerrino 70 — Totale 630.

PLATISCHIS

Nuova Latteria a Cornappo

Nemmeno Cornappo poteva ulteriormente vivere senza avere in paese la sua latteria sociale. La nostra popolazione aveva troppo di frequente contatto con le latterie delle altre frazioni di Montenperta, Platischis, Taipana, per comprendere i grandi benefici che queste apportano alle condizioni degli agricoltori e mettersi decisamente anche essa ad abbandonare le inveterate abitudini [illegible] latticini. E gli egregi uomini di Cornappo validamente guidati dal loro Presidente sig. Domenico Sambo, dal Podestà sig. Cesare Basilianutti, dal sig. Armando Delendi di Udine, si misero all'opera costruendo un locale adatto per la lavorazione giornaliera di circa dieci quintali di latte. La convinzione di compiere un'opera utile all'agricoltura locale è dimostrata dal fatto che gli agricoltori prestarono la mano d'opera gratuita per l'erezione della latteria. Anche i macchinari scelti fra i più moderni e perfetti sono pronti e ben presto, con l'intervento dell'autorità, sarà inaugurata anche questa benemerita istituzione agraria. A proposito di macchinari, dobbiamo aggiungere che, su proposta del signor Sambo, la latteria avrà anche l'impastatrice, unica in questa zona, e che dovrebbe essere diffusa in tutte le latterie perchè esercita non più [illegible] lavorazione del burro non solo, ma lo libera completamente dal latticello rendendolo più sano e quindi più conservabile. A far parte dell'Amministrazione sono stati chiamati i signori Domenico Sambo presidente, Tomasino [illegible], Tomasino [illegible], Miscera Giovanni, [illegible]. Pochi ma [illegible] di quelle cose che [illegible].

CRONACA CITTADINA

CIVIDALE
I festeggiamenti di domenica

Domenica 10 luglio si svolgeranno i tradizionali festeggiamenti a favore della Congregazione di Carità, con l'estrazione della Tombola in piazza Paolo Diacono, con le seguenti vincite: prima tombola L. 1000 seconda tombola L. 300, cinquina L. 200, Cartella Vergine L. 50.

Prima e durante la estrazione presterà servizio la Banda Cittadina, alla sera vi sarà pure il ballo e suonerà l'orchestra del gruppo locale del Sindacato.

La Società Veneta attiverà per l'occasione treni speciali sulla linea Udine-Cividale.

Vi sarà pure una manifestazione sportiva organizzata dallo Sport Club col seguente programma:

Ore 17, *II° Giro podistico di Cividale*: viale Cormons, borgo di Ponte, via Umberto I, piazza Duomo, via Patriarcato, Piazza S. Giovanni, stretta S. Valentino, borgo S. Domenico, viale Mero, Stazione ferroviaria, via S. Pietro, via Dante, largo Boiani, borgo di Ponte, via Mercato, Cristo, viale Cormons, km. 4 circa. La gara è libera a tutti; le iscrizioni (quota L. 3 restituibile L. 1 alla riconsegna del numero si ricevono dalle 16 in poi alla località di partenza.

— *Premi*: 1.o medaglia vermeille mm. 40 contorno arg. e diploma; 2.o id. vermeille mm. 38; 3.o id.; 4.o argento 35; 5.o id.; 6.o argento 32; 7.o id.; 8.o argento 30; 9.o id.; 10.o argentata mm. 30; 11.o e 12.o id.; 13.o, 14.o 15.o med. bronzo 30 mm. Al più giovane arrivato medaglia e diploma.

Gara Giovanetti, limite 15 anni: (iscrizioni gratis) (metri 1000 circa) premi in medaglie fino al 10.o arrivato.

Ore 21.30: *Traversata notturna di Cividale* (libera a tutti) iscrizioni L. 2 (più L. 1 per il numero): 1.o Premio Med. vermeill mm. 40 e diploma; 2.o id. 35; 3.o e 4.o argento 30; 5.o e 6.o argento 25.

Decesso

Dopo lunga malattia decedeva questa mattina la buona donna Caterina Urbanaz ved. Cernettig. Ai congiunti tutti, particolarmente al figlio Luigi insegnante nelle nostre scuole, inviamo condoglianze.

Per la gara di tiro

Per la gara Sociale di Tiro a Segno che si svolgerà al Poligono di Zuccola, nei giorni 24 e 25 luglio, la Ital Cementi ha versato al Comitato organizzatore la somma di lire 300.

Offerte pro Rifugio-Monumento sul Monte Nero

Pervennero pro costruendo Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte Nero le seguenti offerte:

Banca Cattolica Udinese succursale di Cividale L. 100 (primo contributo); Federazione Friulana Combattenti Udine L. 300 (primo contributo); Società Italiana Cementi e Calce Cividale q.l. 30 di cemento; Società Cementi del Friuli Udine q.l. 15 di cemento; ing. Zagnoni Direttore Ferrovia Cividale-Caporetto L. 30; Associazione Studentesca Friulana Sezione di Cividale L. 80; Ditta Ludovico del Negro L. 25 (primo contributo); Podestà di Caporetto mc. 2 di sabbia; Il Comando Batt. Alpini Bassano, per autorizzazione del Comando della 3.a Brigata Alpina concesse la truppa ed i muli.

Scuole e classi inscritte nella Croce Rossa Italiana

Le nostre Scuole Comunali sono inscritte socie perpetue della Croce Rossa Italiana per volontà degli insegnanti che hanno versato la quota di lire 200 a mezzo della Direzione.

Quest'anno sono state iscritte socie ordinarie per il 1927 le seguenti classi:

II A femminile urbana maestra Del Basso Maria; I B id. id. maestra Costantini Anna Soldà — III id. id. maestra Rizzi Egilla; V A id. id. maestra Brovet Rosa; V B. maestra Rizzi Maria; idem idem maestra Zanutto Giuseppina; I A maschile id. maestra Serafini Valentina; I B id. id. Tonini Adele; III id. id. Periz Francesca; IV B id. id. Cervitti Luigi; II e IV d; Rualis maestra Facchini T. I e III id. id. Rieppi Licia; I, II e III di Gruspignano id. Diplori Amelia; I e III di Gagliano id. Stagni Argia; II e IV id. id. Pozza Malvina; I, II e III di Rubignacco id. Granzotto Clorinda; I, II e III di Sanguarzo id. Caucig Ernesto.

CICONICCO
Ingresso del nuovo Parroco di Ciconicco

Domenica passata in mezzo ad una fitta ala di popolo, ed archi forniti di verde, di bandiere, palloncini e iscrizioni, fece il suo ingresso in Ciconicco il nuovo Parroco don Pietro Foraboschi proveniente dalla Carnia e preceduto da ottima fama sotto ogni riguardo.

Le funzioni ebber oluogo solenni nella Chiesa Parrocchiale vestita a festa e gremita di popolo; e tutto il giorno fino alla sera il novello Pastore fu vivamente acclamato da questa buona e laboriosa popolazione che dimostrò così con quanto desiderio attendeva il suo nuovo Parroco.

BAGNARIA ARSA
Solennità religiose a Castions

A Castions di Mura è seguita recentemente una grande festa popolare e religiosa per la entrata in paese del nuovo sacerdote don Francesco Gomboso già parroco a Villanova di San Giorgio di Nogaro che è venuto a curare le anime della nostra nuova parrocchia.

Il nuovo sacerdote è stato accolto dai paesani e dagli squilli di allegre marcie eseguite dalla banda di San Giorgio di Nogaro diretta dai maestro Lorenzo Bortoluzzi Seguirono le funzioni religiose: alle 10.30 messa solenne con musica e corpo corale e alle ore 15.30 furono celebrati i Vespri di Santa Cecilia. Alle ore 20.30 la brava banda di San Giorgio eseguì un scelto concerto che fu applauditissimo ed al quale assistette tutta la popolazione. Le case e le strade erano illuminate alla veneziana con ottimi effetti di colori e di luci.

Un plauso vada alla commissione dei festeggiamenti composta dai signori: Michele Colautti; Antonio De Luisa; Vincenzo Macoratti; Antonio Gornar; Pietro Bradasca; Luigi Cisenttin; Vincenzo Cettolo; Domenico Lussa e Vincenzo Macoratti, i quali seppero con sì felice programma festeggiare la entrata del nuovo sacerdote che assume la nuova parocchia la cui circoserizoernetaonshrdlumwi la cui circoscrizione era precedentemente assegnata a Bagnaria Arsa.

RIVIGNANO
Un plauso meritato

Al podestà è stato inviato dal Prefetto, il seguente telegramma:

«Prego la S. V. di volersi rendere interprete presso il sig. Paolo Orlando di costì del compiacimento di S. E. il Capo del Governo per l'opera svolta a favore della organizzazione Balilla».

Al camerata Orlando le nostre congratulazioni.

Il problema degli accasermamenti e l'interessamento del Podestà

Il Podestà, in pieno accordo con la locale autorità militare, si è, nei giorni scorsi, vivamente interessato presso il competente Ministero del problema degli accasermaggi che, dato il contingente di truppe destinato alla guarnigione di Udine, va risolto con la maggiore urgenza.

In seguito alle pratiche svolte dal Podestà il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha assicurato che, per dare una tangibile prova dello interessamento che il Ministero prende alle sorti della patriottica città di Udine, ha deliberato la costruzione di una nuova caserma per il 13.o Reggimento Artiglieria di Campagna, con non lieve sacrificio, date le particolari condizioni attuali del bilancio della guerra, e rimandando ad altra epoca l'esecuzione di opere urgenti che avrebbero dovuto essere eseguite con i fondi ora destinati alla predetta caserma.

«Ciò — scrive S. E. il generale Cavallero all'On. Russo — le dimostri la sollecitudine con la quale gli interessi di codesta benemerita cittadinanza sono da me particolarmente curati. E valga ciò anche a tranquillizzarla circa l'avviamento risolutivo che sarà dato a tutto il problema degli accasermamenti in codesta sede, appena le condizioni del bilancio lo consentiranno».

Le notizie del Sottosegretario alla Guerra saranno, indubbiamente, accolte con molto favore dalla cittadinanza udinese così come la assicurazione di una sollecita risoluzione di tutto il problema degli accasermamenti di Udine — risoluzione che verrà ad apportare alla città dei grandi vantaggi.

Disciplina sulla vendita delle carni

Il ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a tutti i Prefetti del regno la seguente circolare:

«Questo ministero, ad evitare che il funzionamento degli spacci di carne gestiti in nome e per conto delle aziende cooperative di consumo possa essere turbato per la rigida applicazione del Regio Decreto 19 maggio, 1927, e in cosiderazione che le aziende suddette adempiono a scopi sociali di alta importanza nel moderare la tendenza al rialzo del prezzo delle derrate, è venuta nela determinazione di consentire agli spacci suddeti la vendita promiscua di carni congelate e carni fresche, escludendosi però nel modo il più assoluto la vendita di carne congelata e fresche di animali della medesima specie. Così, ad esempio, se un determinato spaccio venda carni congelate bovine (vitelli, manzo, vacca, bue, toro ecc.) potrà vendere contemporaneamente carni fresche ovine e suine; ma non potrà vendere carne bovina fresca di nessun genere.

«Nell'occasione il Ministro fa presente che è in corso la retifica delle seguenti parole del terz'ultimo comma dell'art. 10 del R. D. suddeto, dove si tratta delle carni suine di seconda qualità, nel senso che, invece di: maschi e femmine castrati da almeno due mesi, devesi intendere «maschi e femmine castrati da meno di due mesi». Avvertesi pure che il regolamento sanitario sulla ispezione delle carni da macello di imminente pubblicazione da parte del ministero dell'interno assegna i verri non castrati e criptorchidi alla bassa macelleria.

L'anno scolastico nel Collegio Arciv. G. Bertoni

«Per il Collegio Arciv. «G. Bertoni» di Udine l'anno scolastico 1926-27 non poteva essere inferiore in risultati agli anni precedenti. I sacrifici dei Superiori, che hanno per vocazione e con amore dedicato il cuore e la mente alla educazione degli studenti ed insieme coi professori alla loro istruzione, sono stati brillantemente compensati. E con essi il Collegio Arciv. «G. Bertoni» ha ancora una volta riconfermato la sua organizzazione scolastica, ottima non solo materialmente, sì moralmente ed intellettualmente. In verità è degno d'ammirazione questo Istituto, potente per i molti rami di studi che coltiva, potente per la numerosa frequenza, per l'educazione seria che impartisce, fondato unicamente sopra la sua stessa organizzazione, diremmo meglio sopra l'attività diligente ed intelligente dei P. P. Stimatini e degli Insegnanti.

Riassumiendo i risultati scolastici di luglio, possiamo presentare questo quadro: il Ginnasio inferiore ha dato risultato ottimo, con soli tre rimandati alla riparazione. Il Ginnasio superiore è stato buono, come è stato buono il Liceo classico. Le complementari ottime. Gli alunni presentati dall'Istituto tecnico inferiore interno all'esame di Stato per le scuole superiori hanno dato esiti tanto soddisfacenti, che su ventotto solo tre furono respinti. Degli studenti frequentanti l'Istituto e Liceo-Scientifico, uno solo è stato respinto. Anche i piccoli delle elementari, che si presentarono all'esame di ammissione, diedero ottimi risultati, oseremmo dire oltre le speranze. A suo tempo sarà dato resoconto statistico esatto e da esso apparirà meglio ancora lo sforzo dei valenti educatori ed insegnanti, i quali, con animo convinto della loro missione e preparati ad essa, attendono a forgiare le generazioni giovinette. Le Superiori Autorità scolastiche ebbero a lodare cordialmente gli ambienti vasti, salubri e arredati dell'Istituto, il criterio tanto elevato e il metodo severo di educazione e istruizone diretto ad emulare la scuola Regia. La riconferma di quest'anno dell'Autorità si riflette in quello simile dei Genitori e degli allievi, che fortemente restano uniti al collegio, e più che mai nell'opera che si rende sensibile e valutabile nei risultati. Ma noi sappiamo, che il moto dell'Istituto è «per la grandezza della Patria»; esso incita «duc in altum», condurre all'alto.

PER LA COSTITUZIONE di una Centuria Motociclisti

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione «Tagliamento» comunica:

Il Comando di Legione intende organizzare nel più breve tempo possibile una Centuria Motociclisti che sarà nominata «Duce».

Nella Provincia del Friuli, i militi ed i fascisti possessori di motocicli abbondano, cosicchè nessuna difficoltà si frappone acchè questa iniziativa debba essere un fatto compiuto fra pochissimi giorni.

Le Camicie Nere ed i fascisti che desiderano far parte della Centuria «Duce» sono invitati a darsi in nota alla Legione.

I più lontani invieranno domanda con le generalità ed il domicilio.

La festa della R. Guardia di Finanza

Nella Caserma della R. Guardia di Finanza è stata ieri celebrata la festa del Corpo, che trae la sua origine dai fatti d'arme del 5 luglio 1918 del 7.o Battaglione della R. Guardia di Finanza nei quali si distinse in modo encomiabile sul sacro Piave.

Sono intervenute le rappresentanze di tutti i Corpi del R. Esercito, nonchè gli avieri, i Militi della Legione M. V. S. N. Tagliamento; Forestali, Pubblica Sicurezza, e numerosi soci della Associazione dei Finanzieri in Congedo.

Un forbito ed applaudito discorso d'occasione è stato pronunciato, con elegante forma oratoria, dal Colonnello cav. Gaetano Gregorio Comandante la Legione di Udine, il quale con la sua presenza e quella del suo Stato Maggiore ha voluto onorare la simpatica festa.

Dopo il benvenuto dato a tutti gli intervenuti dal decano dei Sottufficiali del Corpo maresciallo magg. Ulisse Biroli, il discorso ufficiale è stato tenuto dal Maresciallo magg. Giovanni Manconi vivamente applaudito, ed al quale hanno fatto seguito quelli del presidente e del segretario della Associazione dei Finanzieri in Congedo.

IL VICE QUESTORE LASCIA UDINE

L'attivo e zeante vice Questore cav. uff. dottor Giovanni Mastrangelo è stato in questi giorni chiamato a reggere l'importante Questura della Provincia di Caltanisetta.

Pur rammaricandoci di questa partenza, che priva la nostra Questura di un funzionario di molti meriti, non possiamo che rallegrarci coll'egregio cav. uff. Mastrangelo.

Il nostro augurale e deferente saluto.
giene di Udine, va risolto con la maggioreur-

PROMOZIONE

Con recente provedimento del Ministero delle Comunicazioni, l'egregio cav. Ugo Bortoluzzi, capo stazione aggiunto presso la nostra stazione Ferroviaria, è stato nominato capo stazione titolare dell'importante centro di Pontebba.

Il cav. Bortoluzzi, alle elevate doti d'ingegno, unisce una bontà d'animo ed una squisitezza di modi, che fanno di lui persona cara agli amici non solo, ma pure ai suoi superiori che anche molto lo stimano.

La promozione del cav. Bortoluzzi viene a premiare e meritatamente, un funzionario che disimpegnò sempre e ovunque il proprio compito, cosciente della propria responsabilità e del proprio dovere.

All'egregio funzionario, le nostre vive congratulazioni.

In memoria dell'ing. Luigi Del Torre

Ecco un altro dei miei più cari e valorosi alunni che mi precede nella tomba. Gran brava e buona gente e gente di lavoro questi Del Torre. Ne ho conosciuti parecchi e ricordo sempre con commozione Giacomo, fratello di Luigi che avendo compiuti con molto onore i suoi studi in questo Istituto, voltosi con vera passione alla chimica, ottenne l'ambita cattedra di professore di queste discipline a quello di Roma dove si distinse per parecchi pregevoli pubblicazioni fra le quali quella di un Trattato che fu adottato come testo in molti istituti del Regno. Ed ora anche l'ottimo Luigi, per ingegno ed operosità non inferiore al fratello, lo seguì «Colà donde si niega — Che più ritorni alcun». Conseguì pure egli la licenza in questo Istituto Tecnico nel 1869 e 5 anni dopo la laurea in ingegneria nella R. Università di Padova. Il forte ingegno e la solida coltura ritemprate nei severi ideali della scienza volse specialmente allo studio della meccanica pratica dove riuscì eccellente e per la quale fino dai suoi primi anni aveva manifestata decisa propensione. Di povero stato, dovette tutto a sè stesso, alle prontezze del suo ingegno, all'energia delle sue volontà, non mai stanca, non mai sfiduciata, e però non mai vinta. Così comincia la giovinezza del nostro Luigi, comincia combattendo e vincendo. Con quella pazienza dei forti che è la costanza, colla sincera complicità della vita, colio studio indefesso, coll'operosità meravigliosamente continua, il nostro Luigi, quasi imperando, s'apre una via e la percorre piena di fede, perchè il suo ingegno non è scisso dalla rettitudine, la sua scienza non è separata dalla coscienza. Buono, schietto e generoso egli impersonava le più belle qualità morali della gioventù friulana

Allogatosi presto come ingegnere presso grandiosi stabilimenti meccanici prima in Germania e poi a Praga e da ultimo in Vestaflia ebbe modo di mettere in atto le doti della mente e la sua illuminata operosità che lo resero apprezzatissimo dai superiori. Ma il fato fu con lui molto crudele. Colpito da una paralisi che, senza ledergli le facoltà mentali, gli impedì il libero incedere, dovette lasciare lo stabilimento che da parecchi anni si valeva della preziosa opera sua e fece ritorno nella città natale.

Nel nostro Istituto Tecnico si apriva in quel campo, siamo al 1903, per iniziativa della Camera di Commercio, la sezione industriale e l'ingegnere Del Torre vi fu chiamato per l'insegnamento della meccanica e del disegno di macchine. Egli logico, pieno di spirito moderno, senza essere pedagogista, porta nella sua scuola un'aria pura. Non procede nello svolgimento della materia se prima la scolaresca non dà prova ampia e sicura d'aver conquistato le cognizioni dai precedenti e queste colla pazienza dell'affetto ripete e dichiara se o dimenticate o fraintese o mute di quella evidenza che è la parola del vero. Studia l'indole dei suoi alunni tutti eguali dinanzi a sè. Severo conservatore della disciplina, aiuta di preziosi consigli i suoi studenti senza turbarne o corrompere l'animo colla facile lode e la compiacenza funesta.

Ma il duro fato spietatamente lo perseguitava. Scoppiata la guerra la sua casa dove egli abitava in piazza XX Settembre è bombardata dagli avversari e rasa completamente al suolo; tutto perdette, per colmo di sventura, dovette piangere la morte del dilettissimo figlio Carlo ottimo giovane, veramente esemplare, anch'egli già studente del nostro Istituto Tecnico, laureatosi poi in ingegneria e che in guerra, capitano del Genio, cadde da valoroso sui campi di Francia.

Il nostro Luigi, cedendo alle istanze della addolorata moglie, che mal soffriva vivere in Udine, dove troppo tristi ricordi l'affliggevano, chiese ed ottenne il suo trasferimento e fu destinato all'Istituto Tecnico di Torino dove, dopo poco tempo, raggiunti i limiti di età, fu collocato a riposo. Allora colla dolce compagna della sua travagliata esistenza, si ritrasse ad Orbassano presso Torino in una villetta che si era costruita, dove in seguito a violenta polmonite il giorno 16 giugno di quest'anno spirò.

Ed io costretto ad assistere troppo spesso al triste esodo da questo mondo «di malizia gravido e corrotto»; per quanto la tua scomparsa, o Luigi, sia avvenuta a parabola della vita quasi compiuta a 76 anni, non posso a meno che manifestare il mio più alto rimpianto, che rinnova ed accresce in me il dolore della tua dipartita.

Vale, caro Luigi, dormi tranquillo il sonno del giusto e sull'avello che racchiude le tue spoglie, ed ovunque aleggi lo spirito tuo, ti giunga reverente e commosso l'estremo mio saluto e di quanti hanno in onore la via nobilmente spesa per il bene e la dignità della scuola e per l'educazione civile della gioventù. E questo omaggio possa valere a lenire il dolore della tua compagna che desolata e sola piange la tua perdita.

M. MISANI
già preside del R. Istit. Tecnico di Udine

Pietro Mascagni presiederà la Giuria del Concorso Corale Nazionale di Udine

Abbiamo notizia da Roma che Pietro Mascagni ha accettato la presidenza della Giuria per il Concorso Corale Nazionale e che dirigerà, in occasione della sua venuta a Udine, un concertone d'assieme al Campo Polisportivo Moretti.

La simpatica iniziativa del Comando della 63. Legione Tagliamento ha così avuto una autorevolissima sanzione.

Udine sarà onorata di ospitare nel prossimo agosto l'illustre maestro.

Concorso a 100 Borse di Studio PER ORFANI DI GUERRA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma Via Gregoriana 12, ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi, di disagiate condizioni economiche, per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè per i Politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di applicazione per gli ingegneri, esistenti nel Regno.

Non saranno accolte le domande tendenti ad ottenere la concessione della borsa di studio per la inscrizione a scuole diverse dalle suddette.

Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente, non oltre il 31 agosto 1927 (affrancati).

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato provinciale per gli orfani di guerra con sede presso la R. Prefettura o alla sede dell'Ente.

L'ISTITUTO COMMERC. MASCHILE

Con la nuova annata scolastica si riaprirà l'Istituto di esperimento Maschile che in questi anni d'esperimento sarà libero e potrà divenire pareggiato per la legalità dei titoli che saranno rilasciati a fine del Corso.

L'Istituto ha la durata di cinque anni ma col nuovo anno saranno aperti solo tre corsi: preparatorio; 1. superiore e 2. superiore.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio di Toppo Wassermann.

A Pal Piccolo a Pal Grande a Cima Avostanis

La Sezione di Tolmezzo dela Associazione Nazionale Alpini inaugurò domenica scorsa il suo gagliardetto presso il cimitero di Pal Piccolo, in quella zona ove con tanti eroici episodi si rivelò il valore dei nostri Alpini, e specialmente del Battaglione Tolmezzo e il patriottismo della popolazione carnica. Vi convennero Autorità, Rappresentanze delle Sezioni Alpine di Pordenone, di Udine, di Trieste, rappresentanze della Società Alpina delle Giulie e della Società Alpina Friulana.

Una parte di quest'ultima, circa una ventina di soci di Udine e di Tolmezzo, ampliò il programma, raggiungendo per casera Pramosio (lussuosa casera del signor Matteo Brunetti di Paluzza) il romito, pittoresco lago di Tramosio e la cima del Pizzo Avostanis (m. 2194). Discesa quindi lungo la linea di confine (spostata dalla Creta di Timau) sino a casera Pal Grande ove si riunì alla brigata più numerosa (circa duecento persone) reduce da Pal Piccolo, scendente a Timau. Un cordialisimo ricevimento al Municipio di Paluzza, ove il podestà signor Osvaldo Brunetti e il ten. colon. Della Bianca con nobili parole ricordarono i sacrifici e il valore degli Alpini e il pregio della conseguita vittoria, chiuse la bella giornata.

TASSA SCAMBI SUL LEGNAME RESINOSO

La Camera di Commercio comunica che col Decreto Ministeriale 26 giugno 1927, n. 46490 sono state determinate, agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, *per il* 2.o semestre 1927, le seguenti aliquote per quintale:

Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0.20 — Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia L. 0.35 — Segato: a) tavolame di quattro metri e sopra e settomisure travature di qualunque lunghezza L. 0.60 — b) tavolame sotto i quattro metri (detto comunemente cortame) L. 0.65.

Il suicida dell'altra mattina identificato

Demmo l'altro giorno notizia del disperato, folle gesto di un individuo che cercò e trovò orribile morte sotto il treno, al passaggio a livello di Planis.

In seguito alle indagini esperite dai carabinieri di Via Gemona fu accertato trattarsi di Pietro del Negro fu Leonardo, d'anni 58, nato a Lauco, ma da qualche tempo dimorante a Campoformido, dove viveva con la figlia.

Restano tutt'ora sconosciute le ragioni che lo spinsero al suicidio; mai egli ebbe a manifestare un simile proposito.

L'ARRESTO di un VIGILATO

L'altra sera, avveniva nell'osteria «Al Cavallino» in viale Vat, una violenta rissa fra alcune persone che tranquillamente stavano consumando un bicchiere di birra, ed il vigilato speciale Asco Degano di Romano d'anni 24 dimorante in viale Vat.

Sembra che la lite sia sorta in seguito ad uno scambio di parole male interpretate; fatto sta che il Degano, su tutte le furie, si diede a menare calci e pugni da ogni parte, producendo contusioni a varie persone. A sedare la disgustosa scena intervenne l'appuntato dei Carabinieri Bortoluzzi, che senz'altro trasse il Degano in arresto, accompagnandolo poscia in Caserma.

L'ARRESTO di un contravventore al foglio di via

Dalla Squadra Mobile della R. Questura fu tratto questa notte in arresto il girovago Mattia Hudovic di ignoti di anni 25 nato a Plezzo, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciato dalla P. S. di Bressanone.

ARRESTATO In seguito a mandato di cattura

Dai carabinieri di via Gemona, fu ieri nel pomeriggio tratto in arresto in seguito a mandato di cattura, il venditore ambulante Cafiero Chesi fu Giuseppe di anni 30 nativo di Livorno.

Il Chesi deve scontare una pena inflittagli tempo addietro dal Tribunale di Udine perchè contravventore alla legge sul lotto.

UN FERIMENTO

Verso le 13.15 di questa notte venne ricoverato all'Ospedale civile di Udine il mediatore Antonio Toppano d'anni 73 fu Giuseppe di Meretto di Tomba il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione frontale. Al medico di guardia dichiarò di esser stato ferito da certo Riccardo Valent fu Antonio d'anni 40 nato a Venzone e dimorante a Feletto Umberto, durante una questione avvenuta alla «Trattoria Porta Venezia».

Venne giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO di un BRACCIANTE

Il bracciante Giuseppe Battello d'anni 23 da Talmassons, fu accolto ieri sera, verso le ore 22, al nostro Ospedale Civile, per frattura del femore destro Riferì d'aver riportato tale grave lesione, cadendo accidentalmente, mentre era intento al lavoro.

Il Sanitario di guardia, dot. Ronzoni, lo giudicò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

TITUTE LALELE commentato all'Università Estiva

Questa sera alle ore 21, come già è stato annunziato, nella sala delle pubbliche adunanze, il rag. Arturo Feruglio terrà una interessante conferenza nella quale presenterà al pubblico un nuovo... illustre autore friulano.

L'opera recentissima di «Titute Lalele» verrà dal brillante oratore commentata ed illustrata, rilevandone i pregi indiscutibili ed i difetti che i critici hanno rilevato in merito a quella produzione.

Sarà una serata brillantissima ed interessante per tutti coloro che seguono gli sviluppi della nostra letteratura. L'ingresso è libero.

NEO DOTTORE

In questi giorni, all'Ateneo Patavino, l'egregio giovane Virgilio Turello di Talmassons ha conseguita brillantemente la laurea di dottore in medicina echirurgia.

Vivissime congratulazioni e auguri di una brillante carriera.

Corso di tinteggiatura del legno a Gemona

Il 15 corr. sarà inaugurato nel R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» un corso di tinteggiatura e incidatura del legno, promosso dal benemerito Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, il quale, coadiuvato dalla Scuola stessa e dal Comune di Gemona, porrà a disposizione scelto personale tecnico e il materiale occorrente.

Il corso avrà la durata di circa una ventina di giorni, in ore da destinarsi, secondo le necessità degli iscritti. Si prevede sarà frequentato da numerosissimi operai e artigiani, non solo di Gemona, ma dei paesi limitrofi e di tutto l'alto Friuli, tanto da rendere forse necessario lo sdoppiamento delle lezioni. E' la prima volta che viene aperto un corso siffatto in questa zona e la sua utilità sarà senza dubbio riconosciuta dalle maestranze locali, che vantano vecchie e gloriose tradizioni nella lavorazione artistica del legno.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Direzione del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini». Presso la stessa Direzione gli interessati potranno rivolgersi per ogni schiarimento

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi replica del meraviglioso film SCUOLA DEI MARITI. Il pubblico elegante del *Cecchini*, rivedrà sullo schermo la simpaticissima stella dell'arte muta Marie Prevost dall'arte inimitabilmente graziosa e squisitamente femminile, la rivedrà profondere nella brillantissima commedia tutta l'inesauribile verve, tutti i tesori meravigliosi dell'arte sua squisita. Precederà lo spettacolo una bellissima film dell'Ist Naz. Luce. In preparazione il «Gentiluomo Cocchiere» con Sid Chaplin (Fratello di Charlot).

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1
Gestione An. Pittaluga

Oggi 6 Luglio avremo le ultime visioni del bellissimo film in 4 atti

Un marito sì... ma a modo mio

per la mirabile, e finissima interpretazione di VIOLA DANA

Soggetto in cui l'eleganza dei quadri si accopia ad una tecnica impeccabile e alla spigliata recitazione degli artisti.

Domani: TUTTO AL VINCITORE con *Buck Yones*.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi mercoledì dalle ore 17 ultimissime acclamate repliche dello spettacolissimo

DANZATRICE GIAVANESE

Dramma orientale di rara bellezza interpretato da Olive Borden

Il Concorso di bellezza Fox

I vincitori nelle loro manifestazioni Marcella Battellini - Alberto Rabagliati.

Rivista Aerea a Centocelle

passata dal Duce il mese scorso.
Enorme successo - Concerto Orchestrale

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per conto. - Tassa previdenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si risevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

EX MARESCIALLO guardia - caccia bandite, riserve, coniugato, toscano, istruito, ottimi certificati comprovanti referenze con diploma benemerenza medaglia bronzo meriti servizio, attualmente occupato presso importante Società posto fiducia, lodevole servizio, cerca, scopo migliorare condizioni altro posto guardiacaccia, sorvegliante, agente campagna o altro, qualsiasi residenza Scrivere Cassetta 93, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina dattilografa possibilmente stenografa, pratica ufficio. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LEZIONI di Stenografia anche per corrispondenza, Società Friulana di Stenografia, Via Aquileia 16, Udine.

FITTI

AFFITTASI camera ammobigliata posizione centrale. Offerte Cassetta 91 Unione Pubblicità Udine.

STANZA bene ammobigliata preferibilmente con salottino e posizione centrale cercasi, ingresso libero. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO d'affittare - 8 ambienti, libero. Rivolgersi Casa Ricovero Udine.

APPARTAMENTO Casa Tremonti, Ponte Poscolle, Udine, affittasi libero primo agosto.

AFFITTASI bella casa centrale 12 ambienti, più garage, servizi, comforts. Scrivere Roberti, Bar Eden, Udine.

COMMERCIALI

GRANDE Atlante Geografico ultima Edizione sontuoso, volume 43 per 30 per 6 a rate mensili presso G. Barbelli, Piazza Duomo 3, Udine.

L'anima dell'Ottocento

Non era facile in verità delineare in poche pagine il carattere della produzione letterara dell'Ottocento del secolo fecondo che ci diede l'unità nazionale, ricollocando nuovamente sul trono degli antichi avi dimenticati la Patria, simbolo di progresso e di civiltà. E' questo il secolo che vide l'Italia sciogliere trepida le arrugginite catene, lanciare alle ortiche le discinte vesti d'umiltà e di schiavitù, brandir la spada cui s'era cotanto disusata e levando alto il grido di Machiavelli mover fidente alla riconquista del posto nel mondo — deserto da secoli! —

Eppure lo Zonta (l'anima dell'Ottocento, G. B. Paravia e C. - Torino), nobile tempra di critico e di studioso, ci ha saputo dare una visione perfetta dei valori spirituali maturatisi in quel secolo, e ha presentato un libro che sembra un giardino di promesse, un'aiola d'incanti, una corona così ben tornita e intrecciata d'olezzanti fiori, che noi, più che letteratura filosofica, crediamo di leggere un'opera di sentimento: ed è lirica, pretta e genuina, quella che ci avvince, sprigionandosi da buone pagine, riempiendoci l'anima di profonda curiosità, lasciandoci l'animo commosso impregnato di balsami che non sono solo estasiati ma sono anche profumo di riconoscenza per coloro che ci donarono Patria e Poesia.

Si parte dai giardini inebrianti d'Arcadia — custodi se non altro di quella divina arte ch'era cipria e belletto d'ogni pensiero — per giungere in breve al Risorgimento, che segnando un rinnovamento vero e proprio nel pensiero italiano, lo avvia ai luminosi destini dal fato additati.

E' il risorgimento infatti che muove in lotta, lancia in resta, contro la debolezza spirituale del secolo morente, contro le pastorellerie parrasiane, contro i sistemi obbrobriosi di vita: da questa lotta ecco affiorare, per mandar poi vivide scintille di benefico ardore, i nuovi ideali civili e politici, le sopite fiamme d'odio contro gli stranieri e le titubanti aspirazioni a libertà lontane, lontane assai!

Parini e Alfieri allora appaiono duci e genii di nostra stirpe, per addurla trionfante al carro gioioo promessole dal martirio.

Parini, nato dall'Arcadia e irridente alle ranocchie gracidanti l'ultimo sospiro di vita, fustigatore di mondi gaudenti, irridente senz'odio ma con umana gioia alle tristezze dei tempi: nell'intimo però amoroso verso tutti, desideroso di abbracciar l'uomo libero forte ed eguale, non diviso dall'uomo da barriere di casta — cicisbeo lui pure, il Parini, tra un'occhiata e una frustata? —

Alfier, furente e violento, irritato contro se stesso più che contro la società, battagliero e vigile vindice di «vendetta, libertade, amore», vate d'Italia contro ogni viltà, apportatore ovunque di nuvoli, folgori, schianti, sconvolgimenti.

E questi due grandi *formarono* in massima l'anima dell'ottocento: chè essi introdussero valori nuovi, sia nel pensiero che nell'arte: valori in parte creati dalla loro immaginosa geniale fantasia, in parte derivati dalle preesistenti speculazioni filosofiche, traenti origine ora dalle tradizioni indigine ora dalle vivide sorgenti straniere.

Machiavelli Bruno, Galilei sono le fonti del sapere nostrano, per cui la vita è retta non più dalla *quiete*, stato perfetto, ma dal *moto*, cioè da quel continuo affaticarsi e da quell'assiduo lavorio che lo spirito compie per valorizzare se stesso: l'Hobbes, l'ateo diffamato, porta le teorie d'Oltralpe, unite a grande poesia seguito a breve distanza da Leibnitz, Locke, Hume, Berkeley, ecc. sino a che l'*illuminismo*, per cui la «vita umana non è che una illusione», invade a poco a poco la vita pratica e si diffonde negli ambienti letterario-speculativi, dominandoli.

E Parini e Alfieri ebbero la forza di incanalare le varie lotte di pensiero, presero quel po' di buono che c'era in questo ribollimento di scienza e di fede, di filosofia e di politica che aveva scombussolato il secolo XVIII e si fecero iniziatori, polarizzatori delle idee che dovean trasformar la nuova anima italica: Parini crea l'*Uomo nuovo*, Alfieri il *cittadino nuovo*.

* * *

Foscolo e Leopardi i vati della nuova Italia, non possono che sottostare alle idee già vagliate che essi incontrano, idee derivanti dall'illuminismo e del kantismo: il Foscolo sarà il poeta dell'eterna illusione, per cui il reale deve dar di cozzo coll'ideale, costretto da tali premesse all'ultima conseguenza, di spegnere il proprio corpo piuttosto che rinunciare alle creazioni dello spirito: ecco *Iacopo Ortis*. E i «Sepolcri» saranno l'inno dell'illusione, mentre Rouseau sorride scetticamente: chè la poesia per il Foscolo sarà l'aroma prezioso atto a conservar nei secoli la vita dell'illusione, ch'è la forza fattiva dell'umanità. Ma quante illusioni ebbe il Foscolo, mutevole e irrequieto; e la Gloria non gli sorrideva, e la Patria non eragli illusione, se la nera ombra dell'austriaco impero lo sommergev[a]. — Il Leopardi poi, non fa che continu[ar]e l'opera foscoliana: ammettendo come [b]asi le idee sull'illusione, trascinato dalla brama di sapere, parte alla ricerca dello scopo finale della vita, posto nella felicità e nell'infinito: e non può che ricavare strazio e sangue, dolorante per tanta rovina: è il Vuoto, è il Nulla che egli ha trovato! — Che vale dunque la Vita? — Solo a spregiarla! — Qual'è la nostra fine? — Il nulla! —

Ecco che nelle sue opere, come dall'urto tra l'idea dell'amore e la donna reale sprizzò il canto d'Aspasia, così dal cozzo tra l'insoddisfatto desiderio dell'anima e l'impassibile faccia del mondo, del cielo, del tempo, sgorgano i versi che con ala sublime s'innalzano alla ricerca delle regioni dell'essere.

L'anima del decorso secolo quindi, imperniata nelle due grandi figure di Foscolo e Leopardi, trova un ultimo palpito nel romanticismo, e in modo precipuo nel Manzoni. Ma col romanticismo siamo alle teorie di Gioberti, Rosmini, Mazzini: ed è a quest'ultimo vate che dobbiamo la perfetta generazione della nuova anima italica, l'anima dell'unità (chè solo ombra lieve, non tempeste apportò Novara): egli infatti riesce a conglobare nel suo pensiero le formule austere del Parini e dell'Alfieri, le lotte travolgenti di Foscolo e Leopardi, le norme sulla concezione morale del dovere e sulla divinità moderatrice dell'esistenza umana, norme proprie del nostro romanticismo: e vi riesce perchè egli, com'è sgombro da ogni apriorismo, così è libero dal timore di cadere nell'eresia o nel panteismo, acceso più da fiamme poetiche che rattenuto da filosofici freni. Egli ci dà il connubio tra Dio e Popolo, connubio che degnamente conclude il secolo decorso, gravido di tempeste e foriero di luci luminose; egli che insegnò ai giovani ciò che è più grande nel sacrificio, il silenzio e la costanza, potrà ben cantare:

«O poeti, cantate l'inno al sole che tramonta; il sole è bello al tramonto: ma, pagate questo tributo, scotete l'arpa e tempratela all'inno dell'avvenire, all'inno che saluta e annuncia il sole sorgente».

E non osserviamo noi oggi milioni di spiriti italici protendersi verso il sole sorgente?

Emanuele Fabbrovich.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 luglio 1927)

AFFARI APPROVATI

Ovaro: Contributo alla scuola di disegno — Osoppo: Contributo alla costruzione della tomba ricordo dei caduti — Pordenone: Erezione busto alla medaglia d'oro G. Monti — Prata di Pordenone: Impianto illuminazione per le pubbliche solennità — Enemonzo: Contributo comunale per la fusione delle campane — Moruzzo, Pasiano di Pord., Aiello e Cividale: Contributo federazione enti autarchici — Buia: Acquisto albo d'oro dei caduti in guerra — Arzene: Tariffa daziaria modificazione — Maniago: Mutui disoccupazione - inversione di fondi residui — Azzano X e Rivolto: Tariffa daziaria modificazione — Bertiolo: Tariffa daziaria aumento di ¼ quarto — Fiume Ven.: Alienazione ritagli stradali — Rive d'Arcano: Concessione sfruttamento salti d'acqua alla ditta Boemo — Resia: Presa in consegna di un tronco di strada ex militare — Udine: Raccordo per l'allacciamento della tramvia di S. Daniele col colonificio dell'Ancona — Morsano al Tagliam.: Rettifica al tronco stradale Bolzano ex ponte di Madrisio — Maniago: Regolamento per la circolazione nelle strade - S. Quirino Talmassons, Moruzzo, Trivignano, Bertiolo, Roveredo, S. Giov. di Manzano, Azzano X, Precenicco, Pasiano di Pordenone e Prata di Pordenone: Bilancio 1927 — Amaro: Mantenimento addizionale sull'imposta complementare — S. Vito al Tagl.: Modifica tariffa tassa bestiame — Artegna: Regol. applicazione tassa sulle macchine da caffè — Fanna: Bilancio 1927 — Ampezzo: Congr. di Carità Bilancio 1922-1925 idem 1926-28 — S. Daniele: Giard. Infanzia Bilancio 1927-29 — Prata di Pord.: Assunzione contrib. alla Cassa di Prev. del personale — Pasian di Prato: Aumento contributo Patronato scolastico — Teor: Contributo al Patronato Nazionale — Treppo Grande: Acquisto macchina da scrivere — Resiutta, Arzene, Aviano e Vivaro: Contributo federazione enti autarchici — Enemonzo: Acquisto macchina spartineve — Spilimbergo: Oblazione albo memoria ing. De Rosa ex Sindaco — Paluzza: Svincolo cauzione appalto lavori ricostruzione malghe — Udine: Investimento in rendita ammontare tassa esposte Giardirri Pietro — Muzzana del Turgn.: Contributo al Consorzio antitubercolare — Manzano e Povoletto: Contributo Confederazione Enti Autarchici — Ovaro: Contributo per mostre bovine comunali — Buia: Sussidio alla banda cittadina — Paluzza: Cessione N. 15 piante di abete a Pri..as — Dogna: Cessione N. 20 piante alla ditta Tren Daniele — Butrio, Pasian di Prato, Coseano, S. Vito al Torre, Tarvisio, Rive d'Arcano, Meretto di Tomba e Azzano X: Contributo Federazione Enti Autarchici.

AFFARI RINVIATI

Malborghetto e Lauco: Acquisto Macchina da scrivere — Fagagna: Acquisto di sciarpa per il Podestà — Stregna: Tariffa daziaria aumento di ¼ quarto — Cavazzo Carn. e Paluzza: Bilancio 1927 — Udine: Regol. applicazione tassa sulle macchine da caffè — Fagagna: Concessione usufrutto di beni comunali alla Parrocchia — S. Vito al Tagl.: Demolizione fabbricati per l'erigenda casa di Ricovero.

AFFARI VARII

Maiano: Tariffa daziaria aumento di un quarto (parere favorevole) — Udine: Acquisto terreni per prolungamento via Piazza d'armi (parere favorevole) — Marano Lag.: Ricorso Corso Italo contro tassa esercizio (respinge) — Tapogliano: Tariffa daziaria aumento di un quarto (approva con osservazioni) — Teor: Acquisto macchina da scrivere (non approva) — Pinzano al Tagl.: Bilancio 1927 (autorizza) — Sesto al Regh.: Assegno mensile al procaccia del comune (non approva) — Savogna: Ricorso Zufferli contro tassa famigl. (accoglie in parte).

I PROMOSSI AL GINNASIO

Dalla II B alla III. Ginnasio: Bruno Ambrosio, Antonio Antonelli; Manfredo Biasatti; Silvano Cappa; Enzi Dolcini; Mario Francescutti; Vincenzo Giorgi; Enzo Lugatti; Giovanni Monai; Antonio Nais; Vittorio Nordi; Luigi Pellizer; Alcide Pessa; Cesare Petrucci; Giovanni Piva; Enea Pozzo Balbi; Enzo Sottocorona; Giovanni Tuzet; Leonardo Venturini; Luigi Zavatti; Luigi Zoratti.

MERCATO BOZZOLI

L'Ente Nazionale Serico ci comunica i prezzi dei bozzoli segnati negli ultimi mercati:

Piemonte — Alba: da 16 a 17.50 — Asti: da 16 a 16.60 — Ceva: da 15.80 a 17 — Cuneo: chin. da 13.80 a 17.50; giapp. da 12 a 13.60 — Dogliani: da 17 a 17.60 — Mondovì Breo: chin. sup. da 16.80 a 18; com. da 15.50 a 16.20. *Pinerolo* — Saluzzo chin. sup. da 16 a 16.70; comuni da 14 a 16 — Torino da 14 a 16.

Terre Redente — Gorizia a L. 15.

Voci del pubblico

UNO SCONCIO CHE SI POTEVA EVITARE

Egregio sig. Direttore,

Ha avuto forse Ella occasione di passare ieri o nella serata di sabato per piazza Vittorio Emanuele, soffermandosi magari dinanzi al palazzo, ove ha sede il Cinema Eden ed altri ritrovi cittadini? Speriamo di no, per la salute e tranquillità del suo stomaco. Altrimenti Ella avrebbe avuto occasione di allargare voluttuosamente le nari a quel soave tanfo di sostanze in decomposizione, che ammorbava l'aria e proveniva non si sa da dove. Ma l'origine di tanto putridume fu presto scovata: si trattava niente di meno che di un... innocente pescecane (anzi pescecagna) e coi suoi trentadue nati, in avanzato stato di putrefazione, che l'acuta mente di uno speculatore aveva trovato modo di esporre, in una sala dell'ex Taverna Frascati, alla curiosità dei cittadini.

Ora ci si domanda come mai le autorità sanitarie municipali abbiano permesso che si esponesse al pubblico quel mostro in putrefazione, che, con oportune iniezioni di sostanze conservanti si trascina attorno a solleticare le narici dei cittadini, che giustamente ne sono seccati? E per di più si ha il buon senso di permettere che l'esposizione si tenga in luogo così centrale! Suvvia, è un'indecenza che si poteva evitare, anche per il decoro di uno di quelli che dovrebbero essere i migliori ritrovi cittadini e che si sarebbe potuta tollerare soltanto in una fiera di qualche paesotto di provincia.

Voglia, sig. Direttore, scusare la seccatura che le ho arrecato

dev.mo *Na. So.*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte dell'avv. Pietro Linussa: avv. Angelo Feruglio 10.

BENEFICENZA

Ospizio Cronici di Udine — in morte del cav. Freschi: avv. Angelo Feruglio L. 10; di Giovanna Filipponi: Sante e Giovanni De Pauli 10, famiglia Ridomi 10; di Plasenzotto: Sante e Giovanni De Pauli 10; del cav. uff. ing. Valussi: Maria Bertoglio 10, cav. Giuseppe Micoli e altri 130, cav. Silvio, Tami 20, co. Marzia Frangipane 100, ditta G. Tonini 25, cav. Francesco e Regina Sabbadini 25; di Manganotti: prof. Domenico Feruglio 10; di E. Tomadoni: famiglia Tomadoni 100, Giacomo Antonini 10; famiglia Magno 5, Pari Rina del Pino 25, Elisa Masotti ved. Corradini 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — la Cooperativa Friulana di Consumo, per deliberazione del consiglio di amministrazione ha erogato a favore della benefica Istituzione L. 150.

Famiglia Povera — per ricordare Rina Piccinini: Annunciata Angeli 10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. uff. Carnesi — Giudici: cav. dott. Serra e cav. dott. Valdemarca.

FURTO DI ERBA SPAGNA

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale di Udine il contadino Giuseppe Marzonet di Benedetto da Cordenons imputato d'aver asportato il 30 luglio 1926 dal campo di certo Antonio De Piero chilogrammi 35 di erba spagna per un danno di L. 15.

L'imputato confessa il fatto, ma però non di Kg. 35 ma di soli Kg. 7 di erba per un valore di lire 5.

Il Tribunale lo condanna però a mesi 1 di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Molè.

TENTATO E NON RIUSCITO

Tale Pietro Amilrare Frisan fu Valentino di anni 25 da S. Giorgio di Nogaro, nella notte dell'8 al 9 agosto dell'anno scorso, mediante scalata d'un muricciolo, penetrò nella casa di Eugenio Pitton.

Scoperto, egli si scusò dicendo di essersi portato per riprendere il berretto che aveva dimenticato il giorno prima.

Il Tribunale però rimase poco persuaso della magra scusa e lo condanna a mesi 8 e un sesto di segregazione cellulare.

Difensore d'ufficio avv. Turco.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Dianese — P. M. avv. Bamoli — Cancelliere: Pini.

L'EPILOGO DI UNA BARUFFA

Giuseppe Medves di anni 52 e il di lui figlio Antonio di anni 23 abitanti nelle baracche di S. Osvaldo, il giorno 13 giugno 1926 venivano a diverbio con tale Gio. Batta Nardoni fu Costantino loro vicino di casa e nella rissa quest'ultimo riportava delle lesioni giudicate guaribili in 12 giorni. In seguito a ciò i due Medves comparvero dinanzi al Pretore per rispondere di lesioni. Essi dichiararono che da tempo erano fatti segno a degli insulti da parte del Nardoni, per la loro origine tedesca e d'aver agito per ragioni di difesa. Vengono assolti per non provata reità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a 0: 751.54 — Pressione al mare: 762.03 — Temperatura: 25.0 — Umidità: 55 — Tempo: bello.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 30.7; minima 19.6.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: minestrone, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: tagliatelle al sugo, manzo brasato o cotechino, contorno; domani sera: pasta e verdura, cotolette alla milanese, contorno.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.05 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.0 giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

ULTIMA ORA

Il felice svolgimento della battaglia economica

Importante conferenza del min. Volpi col Capo del Governo

ROMA, 5. — L'ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Ministro conte Volpi è stato ricevuto al Viminale dal Capo del Governo, col quale ha lungamente conferito sulla situazione economica finanziaria dello stato e del paese. L'annunzio dato dal conte Volpi nella recente intervista col «Popolo d'Italia» che la lira sarà tenuta stabilmente, e indefinitivamente, alla quotazione di «90» per ogni lira sterlina ha rimosso gli ostacoli di natura morale che influivano sull'andamento dell'economia e si può prevedere che gli elementi produttivi sani supereranno le inevitabili difficoltà dell'adeguamento a tale quota. Il Conte Volpi ha messo, quindi, al corrente il Capo del Governo sui lavori preparatori compiuti dal Ministro delle Finanze, per concretare gli sgravi fiscali, già deliberati in massima dall'ultimo consiglio dei ministri. Come già fu annunziato, l'alleggerimento della pressione fiscale sarà considerevole e sarà proporzionalmente ripartito fra agricoltori, industriali e commercianti, la proprietà immobiliare, i trasporti ferroviari, la ricchezza mobile degli impiegati dello Stato.

Consiglio dei ministri

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato al Viminale per le ore 10 del 1.o agosto.

Istruzioni ai Pretori sulla questione degli affitti

ROMA, 5. — Si assicura all'«Informatore della Stampa» che in considerazione della tattica ostruzionistica adottata da alcuni padroni di casa per tentare di ritardare l'applicazione delle nuove norme legislative che regolano la complessa materia degli affitti e degli sfratti, sono stati impartiti dal competente Ministero nuovi chiarimenti ai Pretori per quanto si riferisce alla procedura da seguirsi nella discussione delle controversie fra proprietari ed inquilini.

Tali procedure dovranno essere esaminate, istruite ed esaurite con la maggiore sollecitudine, non tenendo conto che soltanto di contestazioni fondate su dati di fatto e non su arbitrarie interpretazioni delle disposizioni di legge, le quali, per la loro evidente chiarezza e precisione, non consentono dubbi di sorta.

I prezzi dei ristoranti

La Presidenza della Federazione Fascista dei Commercianti, unitamente alla Commissione di vigilanza per i prezzi e ai rappresentanti delle categorie di esercenti, ha proceduto ad un esame scrupoloso dei prezzi, che attualmente si praticano negli esercizi. Si è constatato che tutti gli esercenti avevano già apportato sui prezzi un dieci per cento di ribasso. Tuttavia considerato il diminuito costo di alcuni generi di primo necessità, si è convenuto di apportare un ulteriore ribasso sulle vivande di più largo consumo. E' pertanto, tenuto conto dell'attuale costo delle merci e di ogni altra spesa, i prezzi dei cibi di uso più comune da praticare nelle trattorie di prima, seconda e terza categoria e osterie sono indicati in una lista, i nuovi prezzi debbono intendersi per vivande di ottima qualità e somministrate nella quantità normale.

In ogni ristoratore dovrà essere affisso un manifesto con la lista dei prezzi concordati e con la specificazione della categoria cui il ristoratore appartiene.

Dalla convenzione si è ritenuto per ora di escludere i ristoratori delle categorie di lusso, nei quali tuttavia non è consentito di praticare prezzi eccessivi e non giustificabili.

Per i generi alimentari

Tutti i giornali sono concordi nel reclamare che i provvedimenti del Governo sieno applicati col massimo rigore. Scrive, per esempio, il «Giornale d'Italia»:

« Prigione, chiusura per lunghi mesi dei magazzini, soppressione delle licenze, denuncie pubbliche, gravissime pene pecuniarie devono applicarsi ai commercianti che oppongono, con provata disonestà la loro ingiustificata resistenza negli alti prezzi delle loro merci alla revisione nazionale che si impone. Il risanamento della lira non ha significato sociale se non si accompagna al risanamento dei prezzi pagati dai consumatori e la revisione dei costi di produzione, che interessa tutta l'economia nazionale, anche di fronte alla concorrenza estera, non è completamente possibile se pertanto la vita cara si oppone alle necessarie riduzioni di salari e di stipendi. La quota 90 vuole essere il nuovo grido della battaglia nazionale per il prezzo dei costi di produzione e della vita».

S. E. il Sottosegretario on. Balbo lascia oggi Londra, che lo ha onorato, e scenderà a Berlino

LONDRA, 5. — S. E. Balbo si è recato a Southampton, ove ha visitato il più grande stabilimento inglese per la costruzione di idrovolanti supermarini, nel quale si stanno costruendo le macchine con cui gli aviatori inglesi parteciperanno alla Coppa Schneider da disputarsi quest'anno a Venezia. Quindi ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore a bordo dell'yacht Electra, del senatore Marconi. Al suo ingresso nello yacht S. E. Balbo che era accompagnato dai generali Verduzzo e Vidoni è stato accolto al suono dell'inno «Giovinezza» riprodotto da altoparlanti. Tornato a Londra, è stato invitato a prendere il the sulla terrazza della Camera dei Comuni dal ministro dell'Aria Hoar. Erano presenti il Sottosegretario Tassoni, Lady Hoar e Lord Rocksavage. Il presidente dell'Associazione dei Combattenti ha offerto a S. E. Balbo una medaglia d'oro accompagnata da una pergamena firmata da tutti gli ex combattenti residenti in Inghilterra. Quindi S. E. Balbo si è congedato dal Comodoro dell'Aria Sir Ugo Trenchard e successivamente dal R. Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro. Questa sera ha partecipato ad una grande banchetto offerto in suo onore dallo Aereo Club, al quale sono intervenuti i principali aviatori inglesi e moltissime autorità che lo hanno calorosamente festeggiato. Il sottosegretario Balbo partirà alle ore 7 di domattina, in volo per Berlino, pilotando il suo apparecchio.

A BERLINO E' ATTESO

BERLINO, 5. — S. E. Italo Balbo proveniente da Londra, giungerà a Berlino domattina. Per riceverlo si recheranno all'aereoporto di Tempelhofer, il capo della sezione aerea trasporti del Ministero delle Comunicazioni ed i rappresentanti dell'Ufficio esteri del Ministero della difesa nazionale.

L'on. Balbo che sul suo aeroplano partirà giovedì per Roma, avrà a Berlino una serie di conversazioni con personalità competenti circa il servizio aeronautico civile italo - tedesco.

L'on. Balbo sarà accompagnato dal generale dell'Aeronautica Verduzzio e dal comandante Pellegrini capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica. Giungeranno tutti in aeroplano.

La politica economica di Mussolini propugnata nell'Ungheria

BUDAPEST, 5. — Il giornale Uysag Nemzepy che ha intrapreso una campagna contro il caro vita e contro lo strozzinaggio, porta un lungo articolo intitolato: «La tesi fondamentale della politica economica di Mussolini». La tesi fondamentale vive per Mussolini». — La nazione (scrive il giornale non vive per l'individuo ma è bensì quest'ultimo che vive per la nazione».

L'articolo ricorda poi i diversi provvedimenti del regime fascista per sopprimere il caro vita, facendo un caldo appello perchè sieno adottati anche in Ungheria nell'attuale campagna.

Il Re d'Egitto a Londra

LONDRA, 5. — Il Re d'Egitto Fuad accompagnato dal principe di Galles, ha visitato stamane la City ed è stato ricevuto dal lord Mayor. E' seguito il lunch, per il quale si è dovuto rompere una tradizione. Conformandosi alle prescrizioni del profeta, Re Fuad aveva chiesto che non fossero servite delle bevande alcooliche. Dinanzi al coperto del sovrano era stato collocato soltanto un bicchiere di acqua pura. Sempre a causa delle disposizioni del profeta, la stessa disposizione è stata presa stasera al pranzo offerto da sir Austin Chamberlain al Foreign Office in onore del Re d'Egitto. Assisteva il principe Enrico di Inghilterra.

Re Fuad ha rimesso al lord Mayor una somma di mille sterline per soccorrere i poveri della capitale.

Come si uccide in Russia

MOSCA, 5. — L'Agenzia Tass dirama un comunicato ufficiale il quale riferisce particolari circa la scoperta e l'inseguimento di tre terroristi, che avevano tentato durante la notte del 3 giugno di fare saltare una casa vicina alla sede della direzione della polizia. Tale tentativo è stato sventato. Alla testa di questo gruppo, venuto dalla Finlandia il 31 maggio (dice il comunicato), si trovava Zakarcerko Schultz, noto monarchico e prossimo parente dell'ex generale Kupepov, controrivoluzionario che vive a Parigi. I suoi complici erano Operput, ex savincovista, il quale dirigeva dalla Finlandia l'azione terroristica di spionaggio ed un certo Voznecenski. Dopo il loro insuccesso, i cospiratori si recarono nel governo di Smolensko ove a dieci km. dalla città, Operput fu arrestato durante una battuta che la polizia aveva organizzato servendosi dei contadini. Al momento di essere catturato, Operput oppose una resistenza armata e rimase ucciso nello scambio di colpi di arma da fuoco. Zakarcenko Schultz e Voznecenski caddero in una imboscata loro tesa dai soldati rossi e rimasero ugualmente uccisi durante il fuoco di fucileria. E' stato trovato un diario di Operput in cui si parla dei preparativi per l'esplosione e l'itinerario dei terroristi al di qua della frontiera dove si confermano completamente i dati della polizia su questo affare. Durante il fuoco della polizia (conclude il comunicato), i terroristi ferirono gravemente un operaio, un contadino ed un milite, ed inoltre uccisero uno chauffeur e ferirono gravemente il suo aiutante per il rifiuto che essi avevano opposto per aiutarli a sfuggire all'inseguimento.

Vivacità, alla Camera Francese

PARIGI 5. — I recenti casi cui diede luogo la fuga di Daudet dalle carceri, e particolarmente l'arresto del redattore capo dell'«Action française» Pujo e della telefonista signora Montard assieme al suo figlioletto poppante, di quattro mesi per complicità nella fuga sopra ricordata, ebbero un eco vivace alla Camera nella seduta di oggi. Un deputato ha interrogato in proposito il ministro della Giustizia sull'arresto della signora Montard. — «Simili misure costituiscono una vera vergogna!» — ha detto, fra altro, l'interpellante; la Camera quasi unanime lo ha caldamente applaudito.

La risposta del ministro ha sollevato vivacissime interruzioni da tutti i settori della Camera. L'intervento di Barthou è stato continuamente interrotto da grida, tanto dall'estrema destra quanto dall'estrema sinistra, mentre gli altri settori dicevano con cenni la loro approvazione. Poi, a poco a poco l'indignazione si è diffusa al centro e alla sinistra. Da tutti i banchi si è urlato allo scandalo, specialmente quando il Guardasigilli ha dichiarato che, agendo così, ha compiuto il suo dovere.

Nell'emiciclo nasce un vero tumulto quando Barthou annunzia che il Governo tutto intero è solidale con lui nel porre la questione di fiducia.

La Camera ha, grazie all'astensione però della destra, accordato la fiducia con 351 voti contro 110.

Ma la battaglia non era finita. Dopo un breve dibattito fra il deputato socialista Cachin (costituitosi ieri in carcere e dopo due ore rimasto in libertà in omaggio a certe norme legali), i socialisti proposero una amnistia generale. Si oppose il governo, ponendo di nuovo la questione di fiducia. Anche questa volta vinse il Governo; ma è nato l'esilarante caso babelico, che gruppi i quali avevano votato prima la fiducia, nella seconda votazione la negarono, e viceversa.

I negoziati commerciali franco-tedeschi verso una conclusione favorevole

PARIGI, 5. — I giornali recano che i negoziati commerciali franco-tedeschi continuano con attività. Per ciò che concerne il regime della Sarre, sembra che un'intesa sia intervenuta e che le due Delegazioni potranno firmare domani la proroga degli accordi, che regolano gli scambi tra i due paesi in questo territorio. Affinchè nessun turbamento avvenga nel traffico, sarà dato a tali accordi effetto retroattivo dal primo luglio.

Inoltre è stata accordata la facoltà alla Francia di denunziare questi accordi, nel caso che le conversazioni che continuano per il nuovo accordo provvisorio commerciale tra le due nazioni, non dovessero riuscire prima del 31 luglio.

I goliardi genovesi giurano fedeltà al Duce

GENOVA, 5. — Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'Università è stato prestato in forma solenne il rito del giuramento al Duce da parte di goliardi fascisti, seguito dalla consegna delle tessere e dei distintivi del Partito Nazionale Fascista. Erano presenti il rettore magnifico comm. Moresco, il vice segretario federale avvocato Girardi in rappresentanza del marchese Di Cambiano, il segretario del Gruppo Universitario Fascista, i presidi delle varie facoltà, i direttori degli Istituti superiori, il corpo accademico, ecc. ecc.

Alle centinaia di universitari che gremivano l'aula in camicia nera, dopo un patriottico discorso del rettore magnifico, l'avv. Girardi ha fatto la consegna delle tessere leggendo la formula del giuramento cui hanno risposto ad una voce tutti i goliardi fra grandi acclamazioni al Duce.

L'opera della Dante Alighieri

ROMA, 5. — Presieduto da Paolo Boselli si è adunato il Consiglio Centrale della Dante Alighieri, presenti i consiglieri Albano, Coselschi, Dudan, Marotta, Morpurgo, Vippacco, Grava, Scialebba, Stringher, Taon De Revel e Tolomei, i sindaci Cristofari e Vittucci ed il direttore generale Fracassetti. Il presidente ha con commossa alta parola commemorato i colleghi Sanminiatelli e Valle e ha informato sulle pratiche in corso per un maggiore sviluppo del nostro insegnamento medio nell'America latina, sopra le generose elargizioni fatte alla Dante dal gr. uff. Rodolfo Crespi e dal co. Francesco Matarazzo e sulle iniziative prese della diffusione dell'italianità all'estero.

Il consiglio udite le ampie notizie fornite sulle condizioni del bilancio sociale, ha discusso sull'azione da compiersi nelle terre redente e sulla propaganda culturale svolta della Dante nel mondo per mezzo delle scuole, delle conferenze e del libro. Ha poi assegnato medaglie d'oro di benemerenza al gr. uff. Guadagnini Prefetto di Bologna e al comm. Ioli già presidente del comitato di Costantinopoli, ha preso atto del notevole aumento dei soci ordinari e perpetui, del sorgere di opere di molti comitati all'Estero e nel Regno e della costituzione di nuovi sezioni, ha confermato la deliberazione che il prossimo congresso si tenga alla fine di settembre o ai primi di ottobre in Ancona e ha proceduto al compimento dell'ufficio di presidenza.

Il record italiano di altezza raggiunto dall'aviatore Donati

[illegible] 5. — Il record italiano di altezza battuto, ieri, dall'aviatore Donati che ha raggiunto metri 9705, contro metri 8700 del precedente record, è stato omologato.

Nobile, De Pinedo e Del Croix benemeriti della Patria e dell'Umanità

MILANO, 5. — Il Consiglio della Società Umanitaria ha assegnato 3 nuovi premi «Riani» riservati ai benemeriti della Patria e dell'Umanità, e destinandoli al generale Nobile, al cui nome si intitola il gruppo degli avanguardisti allievi della Società, al colonnello march. de Pinedo, e all'on. Del Croix, considerando questo ultimo nome la più alta e degna personificazione del valore e del sacrificio.

Il primo dei premi «Riani» fu assegnato a S. E. Mussolini e a lui offerto nel mese scorso dal presidente dell'Umanitaria.

Ai tre nuovi premiati l'Associazione si riserva di consegnare il premio in forma solenne, nel prossimo autunno.

Nessun malinteso esiste fra Italia ed Inghilterra per Aden

LONDRA, 5. — Nella odierna seduta della Camera dei Lordi, rispondendo ad una analoga interrogazione, il sottosegretario per i dominions Peal ha dichiarato che l'Himan Jahia continua ad occupare una parte del protettorato inglese di Aden e che nessun trattato è stato concluso con lui. Speriamo, soggiunge, che sarà possibile concludere un tale accordo; ma vi sono delle difficoltà che ostacolano la ripresa della discussione con l'Himan. Il Sottosegretario ha poi detto che il trattato concluso nel settembre scorso fra l'Italia e l'Himan non ha toccato affatto i negoziati britannici con Himan Jahia.

La questione delle relazioni italiane con l'Himan è evidentemente una questione che non riguarda affatto ciò che si sta discutendo; vi fu però un completo scambio di vedute tra i governi britannico e italiano per quanto si riferisce ai loro rispettivi interessi in due parte del mondo. Il sottosegretario ha concluso dichiarando che non esiste alcuna malintesa fra l'Italia e la Gran Bretagna e che non vi deve essere nessuna apprensione che i legittimi interessi inglesi possano rimanere pregiudicati dalla politica e dall'azione dell'Italia.

Il cassiere Zerbini arrestato a Rimini

RIMINI 5. — A suo tempo ha destato grande impressione la fuga di quel tale signor Zerbini, cassiere in una banca milanese che si eclissò portando via qualche milione.

Il cassiere Zerbini — il cui atto criminoso servì d'esempio a parecchi altri cassieri disonesti — era ritenuto inafferrabile. Egli riusciva a comunicare con la famiglia ma la polizia cercava invano il suo rifugio.

Finalmente l'inafferrabile... è stato afferrato e assicurato alla giustizia. Infatti, dopo accurati appostamenti l'ex cassiere Zerbini è stato arrestato nella nostra città.

ULTIME DI PROVINCIA

GEMONA

Bicchierata fascista

Il dott. Luigi Fedrigo Perissutti, vecchia camicia nera, fondatore del Fascio Gemonese, è rientrato nelle file del Partito Fascista. I vecchi squadristi della «Disperata» di Gemona, della quale il dott. Perissutti fu il capo, lieti del suo reingresso nei ranghi, hanno voluto esprimere tutto il loro giubilo organizzando una bicchierata che ebbe luogo ieri sera all'Albergo Stella d'Oro.

La cordiale riunione, improntata al più vivo e sincero entusiasmo, si protrasse per svariate ore, allietata dai canti e dagli inni del vecchio squadrismo che rivisse ore di vera fede e di sentito idealismo.

L'adunata si chiuse con plausi ed evviva al Duce, all'on. Pisenti, al fiduciario di zona signor Enea Caine ed al festeggiato.

Prima di separarsi gli intervenuti inviarono i seguenti entusiastici saluti all'on. Pisenti ed al sig. Caine:

All'on. avv. comm. Piero Pisenti - Udine. — I fedelissimi «pochi ma buoni» dei tempi del vivo, sincero e disinteressato entusiasmo uniti a festeggiare la rientrata nei ranghi della vecchia camicia nera dott. Luigi Fedrigo Perissutti, inneggiano ancora e sempre al loro genuino Duce Friulano, nella sicura certezza della sua immancabile opera di giustizia. Ritorna il vecchio fascismo.

Al sig. Enea Caine, Federazione Fascista Provinciale - Udine. — I fedelissimi «pochi ma buoni» delle prime battaglie e delle prime vittorie, uniti a festeggiare la rientrata nei ranghi del vecchio capo della «Disperata» gemonese dott. Luigi Fedrigo Perissutti, inneggiano e guardano fidenti all'opera di giustizia del valoroso camerata e pioniere del fascismo udinese Enea Caine sotto la cui guida illuminata e tenace anche questa zona ritroverà il puro entusiasmo dei giorni del rischio e della vera fede. Il tempo è galantuomo!

Gemona, 5 luglio 1927.

* *

Firmati in entrambi i messaggi: rag. Baldissera Giovanni; rag. Mario Londero; Morgante Elio; Venturini G. Batta; Carlo Fedrigo Perissutti; Muzzin Amedeo; Muzzin Umberto; Muzzin Vittorio; Carnelutti Amedeo; Carnelutti Ubaldo; Grillo Aldo; Trossolo Giovanni; Ellero Epifanio; Bizi Giuseppe; Madrassi Giacomo; Brusutti Luigi; Strolli Giuseppe.

Club Alpino Italiano — Escursione in montagna

Domenica 10 luglio per cura della Sezione di Gemona si svolgerà una gita al Pizzo di Mezzodì (1782 m.) nella catena di Monte Canin. Inizio della salita a Raccolana, alle 7.15, ora d'arrivo del treno in partenza da Udine alle 4.50. Si svolgerà lungo la displuviale fra il torrente Raccolana ed il torrente Resia, con breve sosta al ricovero Regina Margherita per consumare la colazione al sacco.

Discesa in Valle di Resia a Prato per le ore 14, dove seguirà il pranzo. Poi da Resia a Resiutta in corriera.

La gita è delle più interessanti dal lato turistico e panoramico. Non presenta alcuna difficoltà ed è alla portata anche di coloro che non sono provvisti di calzature da montagna. Vi possono partecipare anche i non soci.

Imposta sui celibi

L'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette comunica:

Si rende noto a tutti i datori di lavoro che il Superiore Dicastero con recente provvedimento ha disposto che la quota fissa dell'imposta sui celibi dovuta dai datori di lavoro per gli operai dipendenti (esclusi quelli dello Stato, della Provincia e dei Comuni) e da effettuarsi, per legge, entro il 15 luglio p. v., può essere versata oltre che alla R. Tesoreria anche al locale ufficio Registro, il quale ne rilascerà ricevuta.

Si rammenta altresì che gli elenchi dovranno essere compilati in duplice copia e che gli stampati sono in distribuzione presso questo Ufficio.

PORDENONE

Mostra didattica di Rorai Grande

L'altra mattina il cortile delle scuole risuonava delle voci degli alunni riuniti per chiudere con una semplice festicciuola l'anno scolastico.

Alle nove il signor Direttore Croce inaugurò la mostra dei lavori eseguiti nell'annata dagli allievi. Egli disse poche ma sentite parole d'incoraggiamento e di lode pei piccini, di compiacimento pei maestri e di consiglio ai genitori. Subito dopo i fanciulli guidati dagli insegnanti si recarono alla Chiesa per la Santa Messa.

I lavori esposti, pur rilevando la mano infantile di chi li ha eseguiti, colpiscono per il buon gusto e il senso artistico di chi li ha diretti, e per l'esattezza dell'esecuzione.

VALVASONE

La festa delle spighe

(3). *Un po' di storia.* — In tutti i paesi è consuetudine che una volta l'anno, in una messa del mattino, il pastore della religione conservando a tutte le generazioni sempre presente l'atto del Redentore «Sinite parvulos venire ad me!», disponga la benedizione dei fanciulli. Detta funzione religiosa avviene nei diversi luoghi ed a seconda dell'usanza, il 2 ottobre o il 28 dicembre rispettivamente nella festività religiosa dello Angelo Custode e dei SS. Innocenti.

Don Giovanni Ciriani, Arciprete di Valvasone, sino dal 1925, profittando della licenza e facoltà concessa dalle superiori gerarchie ecclesiastiche per i ministri locali ed inspirandosi al principio squisitamente idealistico che nel paese rurale fa collimare e l'agricoltura e la religione, da appena due anni, si propose che la festa della benedizione degl'innocenti portasse un significato suggestivo che rendesse la chiesa alveare purissimo dei bambini.

E da ciò egli volle che i bambini del paese fossero raccolti per la benedizione nella stagione in cui la terra offre il pane, primo sudato alimento. Nella prima domenica di luglio tutti gli adolescenti si recano alla messa solenne recando seco un mazzo di spighe di grano che vengono durante la cerimonia religiosa con essi benedette e che raccolte poi servono quale offerta dell'infanzia per il pane eucaristisco dell'annata. I bambini inoltre fanno l'offerta così detta «della santa infanzia», costituita da tanti piccoli soldini raccolti tra essi e destinati alla redenzione missionaria nei paesi incivili, dove s'infonde la religione cristiana tra i perigli e gli stenti.

La cerimonia di domenica

Al mattino Mons. Gio Batta Scodeller, Vicario Foraneo, celebrò la Messa cantata di S. Martino, musicata dal maestro Bottazzo ed eseguita lodevolmente dalla Scuola «Cantorum» di Valvasone sotto l'inappuntabile Direzione dell'esimio maestro Pierobon di Zoppola.

Nel pomeriggio si svolse la benedizione dei fanciulli con l'offerta delle spighe e quella della Santa Infanzia.

Quindi, usciti dalla chiesa, nel vasto piazzale — posando con le mani reggenti in alto il mazzo di spighe — uno stupendo e commovente spettacolo, si offersero all'obbiettivo e alla popolazione.

La festa lasciò in tutto il paese la migliore impressione e i popolani sono orgogliosi che Valvasone, esemplare tra le popolazioni limitrofe e lontane, abbia un pastore sempre prodigo di belle e nuove caratteristiche opere religiose e patriottiche.

Una culla

La famiglia dell'Egregio Segretario Comunale Sig. Del Giudice Ernesto, valoroso ex ufficiale Combattente, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, oggi Avvenuta. Al nostro amico e alla gentile Sua signora porgiamo i migliori rallegramenti cogli auguri che il rampollo, primo erede, cresca rubicondo e sia un altro giorno la felicità dei suoi genitori.

Denuncia dei quadrupedi e carreggi

I proprietari di quadrupedi e carreggi che non hanno avuto l'avviso per la denuncia al locale Municipio, dovranno presentarsi per effettuarla il giorno di martedì 12 luglio ultimo giorno utile per le denuncia. Trascorso tale termine perentorio saranno passibili delle penalità comminate dalla legge sulla requisizione e precettazione quadrupedi e carreggi per conto del R. Esercito.

CORDENONS

Recite scolastiche pro Dote Scuola

(4) Al Teatro Vittoria, gentilmente concesso dal proprietario sig. Antonini, sono terminate ieri sera le tre recite straordinarie nelle quali gli alunni delle nostre elementari si sono prodotti in cori, inni, scherzi scenici; al suannunciato intento benefico «pro dote della Scuola».

Mirabilmente preparati dalle insegnanti signore Parri e Vagnetti e dai maestri Rossi e Serra, i cari bambini hanno fatto miracoli.

Assistemmo ad una delle rappresentazioni, rimanendo stupiti ed ammirati per quanto hanno saputo fare questi angioletti, trasformati in veri fiori umani dal profumo più delicato. Ad ogni numero del programma era un crescendo di gioiosa commozione nell'affollato pubblico che d'altronde espresse tutto l'intimo suo consenso in applausi calorosi ed entusiastici; l'ampia sala ne fremeva.

Che grazia nella dizione della bambina Vivian in «Madonnina bleu»! quanto fresco incanto nel duetto «Le campane del villaggio» e che brio e deliziosa spigliatezza nello scherzo scenico «La disgrazia della cuoca». Insomma, per tutti indistintamente gli esecutori e per ogni produzione, non si può dire che un mondo di bene.

Negli intervalli, suonò a meraviglia una improvvisata orchestrina diretta dall'egregio maestro Rossi, vera anima musicale, che ha dell'armonia un senso religioso. Indovinati gli scenari ed i costumini dei piccoli attori, che sembravano di seta ed erano invece di seta.... cartacea!

Presumiamo che pure gl'incassi sieno stati soddisfacenti, questo, del resto, è il nostro vivo augurio, perchè proprio ce n'è tanto bisogno.

Così belle ed alla luce di vari aspetti, utili iniziative, vanno altamente lodate ed incoraggiate. In proposito, noi facciamo voti che simili occasioni si ripetano più frequente; ne deriverà per tutti gran vantaggio.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine